

DESIO. Il «pellegrinaggio» per vedere i misteriosi «segni» comparsi nella notte tra sabato e domenica

Il grande assalto al campo degli Ufo

Alla fine sono arrivati. Mancavano. Qualcuno li aspettava, forse. Per una serata, due, tre, una settimana intera da riempire in modo diverso, con racconti diversi. Con qualcosa da cercare, tra le spighe del grano. Senza di loro. Solo col pensiero che loro siano stati lì, in quel campo, scesi da quel cielo, giusto sfiorando quei fili dell'altra tensione, disegnando cerchi impossibili, nudi, misteriosi.

Tutto è cominciato nella notte tra sabato e domenica scorsi, a Desio. Almeno così si pensa. Perché il giorno prima non c'era niente, qui, nei pressi dell'ospedale, verso la frazione S. Carlo, ed il giorno dopo c'era tutto. Perché nella notte qualcuno, anche a distanza, ha notato bagliori particolari, stelle cadenti alle quali af-

Egidio Farina

Segue a pagina 20



I misteriosi cerchi nel campo di grano a Desio (foto Vismara)

fidare i propri desideri: "Fammi dimagrire, Fammi vincere al superenalotto". Perché qualcuno, nelle vicinanze, ha avvertito soffi imperiosi di vento, tanto forti da far tremare i pali della luce, da far abbaiare insistentemente i cani del quartiere. Perché (ed è la testimonianza dell'ufologo Alfredo Lissoni, referente lombardo del Centro Ufologico Nazionale di Bologna, arrivato a Desio per l'occasione) il giorno dopo è rimasto il terreno fortemente carico di radioattività e le spighe particolarmente disidratate; alcuni cellulari sono andati in tilt ed è stato registrato un breve black out delle linee elettriche.

Il giorno prima non c'era niente, in via Mazzini, a Desio, ed il giorno dopo ecco quei disegni quasi piovuti dal cielo, quasi fatti con un tampone sceso dall'alto e guidato con sapienza. Per un giorno ed una notte. O

citato alla data 10.3.04

ORE 22,30: UNA "TROTTOLA DI



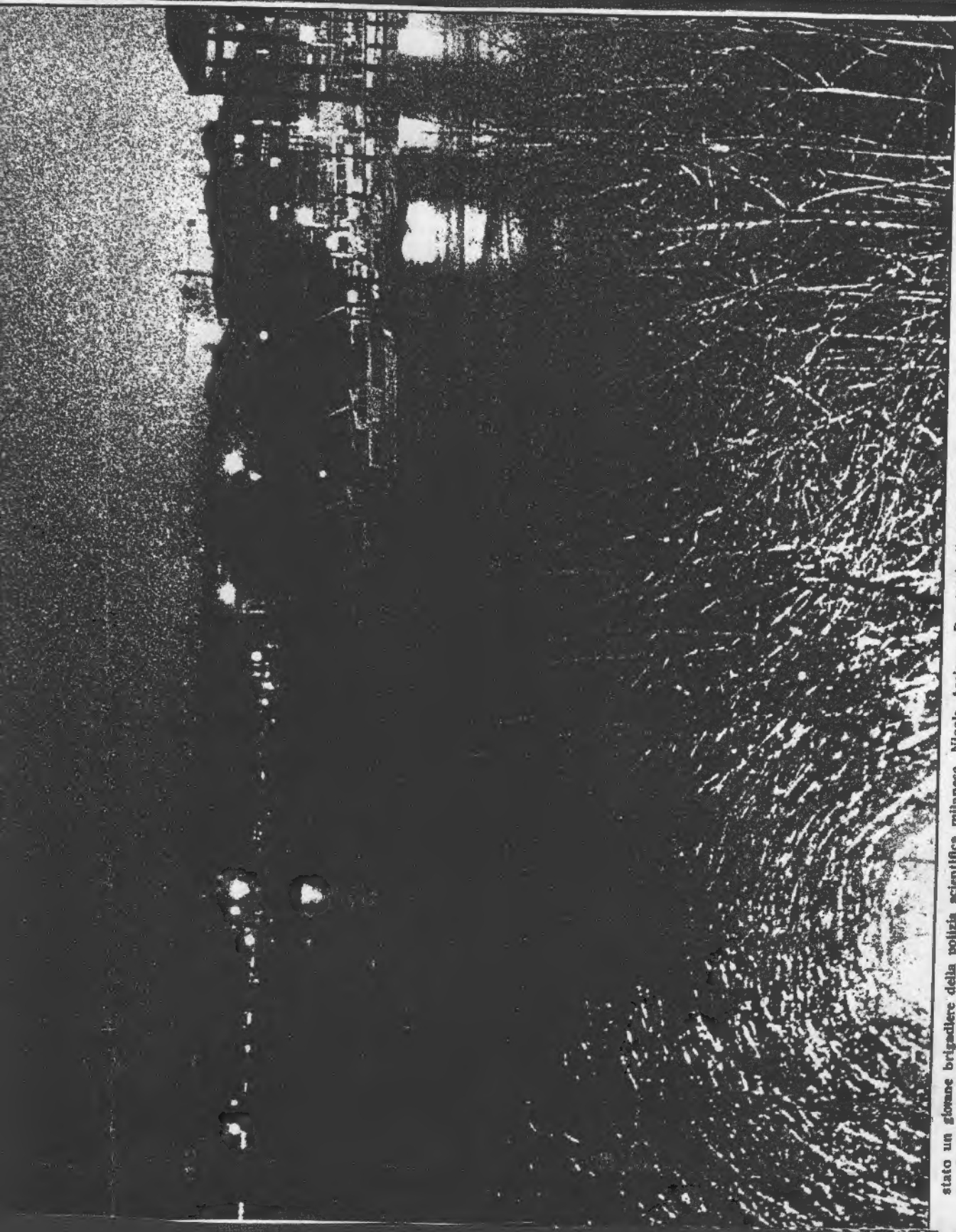


VELOCISSIMO E ABBAGLIANTE

Arona (Novara). Una luce misteriosa solca il cielo sopra il Lago Maggiore. Sono le ore 22,30 del 3 marzo scorso: un fotografo professionista di Varese scorge la straordinaria "luce volante" e scatta. «Ecco il risultato», dice l'uomo, che preferisce mantenere l'anonimato. «L'oggetto era velocissimo, e mandava sprazzi di luce abbagliante. Era un Ufo? Non lo so. Certo non si trattava di un aereo: aveva la forma di una trottola». Da gennaio ad oggi decine di "oggetti volanti non identificati" sono stati avvistati nel cielo della Lombardia: un autentico "flap", come dicono gli ufologi, cioè una ondata di cose volanti. Centinaia di persone hanno visto presunti dischi volanti uscire dalle acque dell'Adriatico. Ufo luminosi sono stati fotografati a Rimini, Torino e Milano. In un caso, il fotografo è

LUGF[®] SOVRVOLA IL LAGO MAGGIORE





stato un giovane brigadiere della polizia scientifica milanese, Nicola Asciano. Per tutti gli avvistamenti, scienziati ed astronomi hanno un'unica spiegazione: se-
condo loro, i testimoni avrebbero scambiato per "oggetti non identificati" dei palloni-sonda oppure il pianeta Venere. Ma nel caso del brigadiere Nicola Asciano,
le sue foto, scattate il 3 gennaio scorso, mostrano due oggetti a forma di anello, che sarebbe difficile credere dei pianeti. E allora? Gli ufologi non hanno
dubbi: «Esiste una congiura scientifica internazionale per negare la realtà del fenomeno», ha spiegato recentemente William Spaulding, direttore del gruppo
"Avvistamento a terra di Ufo", un'organizzazione che ha sede in Arizona e centri d'avvistamento in tutti gli Stati Uniti. «So di certo che la CIA custodisce in
segreto i cadaveri di due extraterrestri recuperati dopo l'esplosione di un Ufo. Sono esseri alti un metro e venti dalla pelle color argento. I dati sulle autopsie
del due corpi non sono stati mai divulgati». La CIA ha risposto con un sibillino "no comment" che non è una vera smentita. Il mistero, quindi, continua...

G. d. Lecco 31/01/2000 p. 2

ATTUALITÀ

GARLATE

«Negli Usa è presente una rete di telescopi che cerca di captare segnali dallo spazio. Hanno raccolto talmente tanti dati che devono appoggiarsi a privati che li aiutino...»

Alla ricerca degli E.T.

Antonio Manzoni collabora con il progetto americano Seti

GARLATE - Si può cercare gli extraterrestri stando comodamente seduti in poltrona? Si può, eccome. Antonio Manzoni, 35 anni di Garlate, responsabile di produzione presso un'azienda di Valgrehentino, è da quasi un anno sostenitore attivo del progetto americano Seti (Search for extraterrestrial intelligence), per la ricerca di vita extraterrestre.

Spiega Manzoni: «Negli Stati Uniti è presente una rete di telescopi, con lo scopo di captare tutti i segnali presenti nello spazio e scoprire la loro origine. La speranza è quella di captare dei messaggi di inequivocabile origine extraterrestre, che testimonierebbero la presenza di un'altra civiltà nelle galassie. Il volume dei dati raccolti è però enorme e anche i potentissimi computer dei Seti faticano a vagliarli con celerità. Ecco che allora è nata l'idea alla quale ho deciso di collaborare. Tutti coloro che possiedono un personal, in ogni parte del mondo, possono, tramite internet, mettere a disposizione il proprio computer per analizzare parte dei segnali captati dai radiotelescopi».

Anche Manzoni ha così de-

tratta di nulla di importante. Viceversa, se diventa rosso, allora forse sono stati captati dei segnali di origine ignota. Naturalmente non è affatto detto che ci si trovi di fronte a un messaggio extraterrestre. Significa soltanto che è necessario svolgere ulteriori analisi. Quante volte mi è capitato di perdere il segnalatore diventando rosso? In tanto tempo, solitamente due volte. Non so cosa sia stato: dubbio che se davvero gli scienziati americani ricevessero due parole da E.T., sarei il primo a saperlo...».

Per Manzoni la ricerca di vita extraterrestre è un'autentica passione. È infatti il responsabile della sezione lecchese del Cnr, il centro ufologico nazionale, che studia i fenomeni Ufo in Italia e nel mondo. «Entro breve anche la mia sezione aderirà al progetto, grazie a uno dei miei collaboratori, Dario Frigerio, di Calazio, esperto di ingegneria aerospaziale. Non so se mai otterremo dei risultati concreti. Ma resta la soddisfazione di fare parte di un progetto davvero... Spaziale».

Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito setiathome.ssl.berkeley.edu.



Antonio Manzoni, 35 anni, di Garlate, sta collaborando con gli Stati Uniti per ricercare segnali da parte di altre forme di vita nello spazio

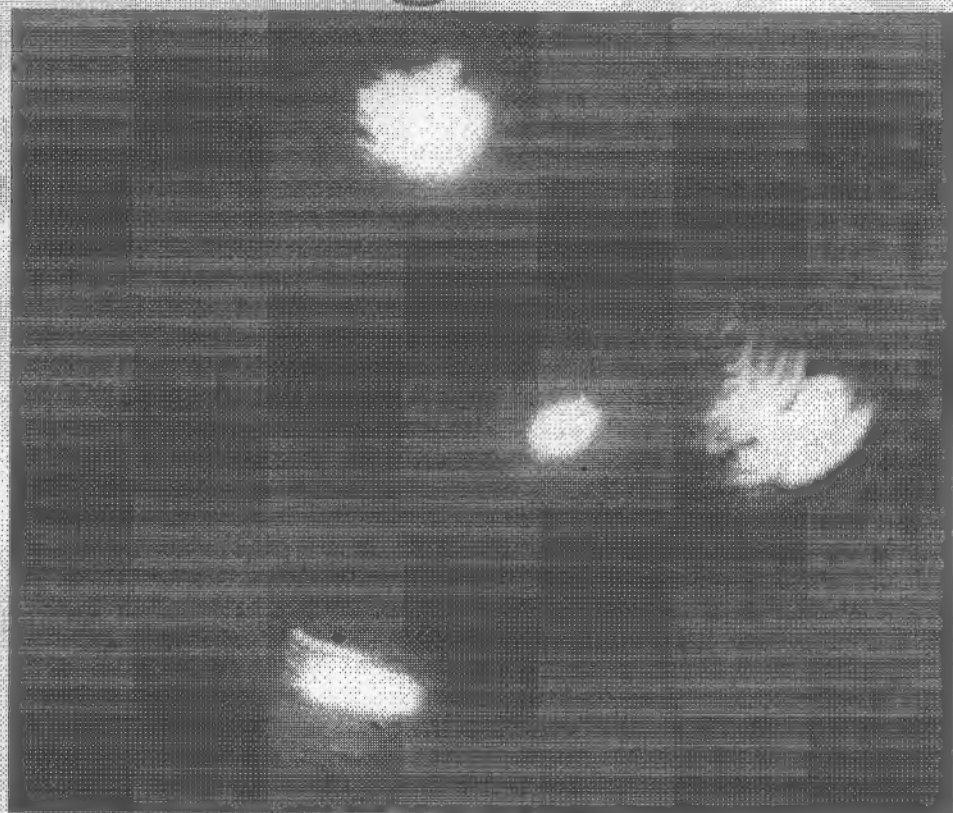
X-FILE Sta indagando il Centro ufologico nazionale

Avvistate strane luci sul monte Magnodeno

Ufo sorvolano il Magnodeno? E' la domanda alla quale stanno cercando di rispondere gli inquirenti del Centro ufologico nazionale di Lecco e Como, ai quali la scorsa settimana è giunta un'interessante segnalazione.

Racconta Antonio Manzoni, responsabile della locale sezione del Cun, che guida le indagini con Marco Guarisco, collega di Como: «L'avvistamento è stato effettuato domenica scorsa da una donna che preferisce mantenere l'anonimato. Era sera, intorno alle 20.30. La testimone viaggiava sulla strada di Falghera, quando la sua attenzione è stata attirata da un gruppo di tre luci sopra il Magnodeno. Erano molto grosse, di colore bianco. Sembravano collegate tra loro: è probabile che appartenessero, eventualmente, a un unico aviogetto, con la punta rivolta verso la cima della montagna. La donna ha continuato il suo avvistamento per circa 10 secondi, poi le luci sono state nascoste da alcune case, che, in seguito al movimento dell'automobile, si sono poste tra la testimone e il presunto Ufo».

Le indagini sono in corso, ma gli esperti del Cun sono molto prudenti: «Stiamo cercando di trovare nuovi riscontri, per esempio altre persone che hanno visto, alla stessa



ora, luci sospette. Di cosa si è trattato? In assenza di moto delle luci non si può certo parlare di Ufo con leggerezza. La presenza di tre grossi punti luminosi così vicini però, rende altrettanto improbabile la possibilità che si sia trattato di un semplice avvistamento di aerei o stelle».

Il caso rientra in una tipica segnalazione di luci notturne, ma ha colpito l'attenzione degli inquirenti in quanto è soltanto l'ultimo, in ordine di tempo, di una serie di avvistamenti nella zona

del Magnodeno. Secondo alcune indiscrezioni, ci sarebbero persino tracce di una manovra di atterraggio da parte di un presunto aviogetto alieno.

Una notizia che Manzoni liquida con un «Voci ancora da verificare».

Coloro che fossero testimoni di fatti insoliti o strani avvistamenti, possono segnalare il proprio caso al Cun Lecco, telefonando allo 0347/2993194 o presso la casella postale del centro: cun-lecco@tin.it.

Gli Ufo 4 a Consonno

Attenzione, il mondo può ancora salvarsi! A dirvelo è una persona che è stata rapita dagli UFO in località Consonno di Olginate. Per dieci giorni sono stata prigioniera su un'astronave e sottoposta a visite particolari che fanno di me, ora che sono di nuovo libera, un'altra persona, straordinaria e con una missione molto importante: salvarvi. Ora la mia conoscenza non ha più limiti ed è in grado di svelare a tutti voi i misteri che avvolgono l'universo, l'uomo, gli animali, la fede.

Purtroppo quello che percepisco non è sempre bello ma mi è data la possibilità di intervenire per cercare una soluzione. Vorrei parlare con studiosi e scienziati per condividere con loro l'immenso sapere che mi trovo a gestire cercando, qualora fosse possibile, un modo per condurre una vita normale. Io ho bisogno di voi quanto voi di me!

P. J. V. N. C. L. C. - 16.4.76 21.10.97

Credete agli Ufo?

Perché avete dato spazio alla telefonata di quella signora che dice di essere stata rapita dagli Ufo? Se volete fare un giornale serio cominciate proprio male.

*** 4

Perché se la prende tanto? Vogliamo fare un giornale serio ma raccontare tutto dei nostri lettori, compresi quelli che si inventano - o credono veramente, chissà... - di essere stati rapiti dai dischi volanti. Sono fatti curiosi, tant'è che dopo la pubblicazione di quella telefonata lei ci ha chiamato per arrabbiarsi, e altri ancora ci hanno scherzato sopra. Ma in tanti sono stati attirati da quel titolino. Chi crede agli Ufo, dopo quella segnalazione, ha trovato un nuovo compagno di viaggio; chi non ci crede avrà ghignazzato. Non se la prenda, dunque: il mondo è fatto anche di questo.

P. J. V. N. C. L. C. - 16.4.76 21.10.97

MANDELLOLAGO

IL CASO

Ha fatto enorme scalpore l'avvistamento segnalato la scorsa settimana dal nostro Giornale. Fioccano nuove testimonianze, tanto da destare persino l'interesse di Carabinieri e Fininvest

L'Ufo di Mandello a Canale 5

Una delegazione del Centro ufologico, sezione di Lecco, ospite da Maria Teresa Ruta

DARIO ANGELIBUSI

MANDELLO - Ha suscitato enorme scalpore la notizia dell'avvistamento Ufo segnalato la scorsa settimana dal Giornale di Lecco. Tanto che al caso ha deciso di interessarsi persino Canale 5.

Domani, martedì 4 aprile, una delegazione del Cun, Centro ufologico nazionale, sezione di Lecco, sarà ospite di «A tu per tu», la trasmissione condotta da Maria Teresa Ruta e Antonella Clerici in onda ogni giorno dalle 11.30 alle 13.

«Mi ha contattato uno dei responsabili della Fininvest pochi giorni dopo la pubblicazione dell'articolo - dice Antonio Manzoni, caposezione del Cun leccese - Nella puntata di martedì si parlerà di ufologia, con la presenza di alcuni esperti del settore. Non so se si discuterà dell'avvistamento di dieci giorni fa. E' probabile che si farà una discussione più generale, ma di sicuro il caso segnalato dai tre mandellesi deve essere giunto anche alle loro orecchie».

E non solo. Numerosi cittadini del territorio hanno infatti contattato il Cun e i locali organi di informazione, tutti

■ Antonio Manzoni, caposezione del Centro ufologico nazionale, sezione di Lecco. Ha coordinato le indagini sul caso di avvistamento, testimoniato dieci giorni fa da tre mandellesi



riportando la stessa testimonianza: «Quella scia luminosa, l'abbiamo vista anche noi».

«Sono stati stilati diversi rapporti, che confermano tutti quanto riportato inizialmente dai tre mandellesi. Mercoledì 22 marzo, intorno alle 22.20, una grossa luce blu ha solcato il cielo sopra il monte Maggadenò. All'im-

nianze simili a quelle raccolte qui a Lecco. A La Spezia per esempio, i giornali locali hanno dato molto risalto all'avvistamento. Anche lì il fenomeno dev'essere stato molto visibile».

Gli stessi Carabinieri della compagnia di Lecco si sono interessati al caso. Ma, a quanto sembra, è probabile che il presunto Ufo sia destinato a divenire un... Ifo, oggetto volante identificato. «Nel corso delle indagini, abbiamo contattato alcuni astronomi, in primo luogo il dottor Bossi dell'osservatorio di Merate. Gli strumenti del centro non hanno indicato alcun fenomeno celeste insolito. Ma, a suo dire, è probabile che il presunto Ifo sia in realtà un bolide, una sorta di meteorite che, di tanto in tanto, passando vicino alla Terra, si rende visibile ai nostri occhi. La descrizione del fenomeno data dai testimoni collima con questa versione. E' un fenomeno raro, soprattutto quando si manifesta in queste dimensioni, ma al quale anche il Cun tende ad attribuire l'origine dell'avvistamento».

Chiunque avesse informazioni può contattare il centro allo 0347/2983194.

SCOPERTA NAZIONALE

Gli ufologi di Lecco protagonisti di un caso che cambia la storia

MANDELLO - Il caso dei tre mandellesi non è l'unico che ha portato il Cun locale alla ribalta della scena nazionale. La prossima settimana si terrà a Milano e a Roma una conferenza stampa che porterà gli ufologi leccesi al centro delle attenzioni della stampa italiana. Antonio Manzoni e il suo staff hanno infatti contribuito a un rinvenimento di importanza fondamentale per la Storia della nostra Penisola, che verrà reso noto dai massimi rappresentanti del Centro ufologico.

Le date della conferenza stampa, giovedì 6 a Roma e venerdì 7 aprile a Milano, sono già state rese note, ma il contenuto dell'incontro è ancora top secret: «Purtroppo non posso dire di cosa si tratta - dice Antonio Manzoni, caposezione del Cun leccese - Finché la notizia non diventerà di pubblico dominio, non sono autorizzato a rilasciare alcuna dichiarazione. Posso solo dire che si tratta di un caso al quale abbiamo lavorato negli ultimi due mesi e che è destinato a cambiare la storia dell'ufologia, ma anche quello della nostra nazione. Non sono dichiarazioni composte di un ufologo: quanto sarà rivelato sarà basato su documenti e fatti inoppugnabili».

E' impossibile scuire di più a Manzoni, ma le sue parole sono destinate a far crescere non poco l'attesa. Stavolta sembra proprio non si tratti di qualcosa riservato a una stretta cerchia di appassionati, ma di un fatto che è probabilmente destinato a portare l'ufologia alla ribalta del grande pubblico.

■ **MANDELLO**

Canale 5 si interessa al caso Ufo



■ Antonio Manzoni, del Cun Lecco

MANDELLO - Assume connotati nazionali l'avvistamento Ufo raccontato la scorsa settimana dal Giornale di Lecco, su segnalazione di tre giovani mandellesi.

I telefoni del Cui. centro ufologico nazionale, sezione di Lecco, e di diversi organi d'informazione, sono stati presi d'assalto da moltissimi altri testimoni, che hanno tutti descritto lo stesso fenomeno. Il presunto Ufo è stato visto in tutta Italia, suscitando l'interesse di osservatori e Carabinieri.

Persino Canale 5 dedicherà spazio alla notizia: ha invitato una delegazione del Cun lecchese nella puntata di domani, martedì, della trasmissione «A tu per tu», condotta da Maria Teresa Ruta e Antonella Clerici. Ma, a quanto pare, l'Ufo era solo una meteora.



A PAGINA 5

Antonio Manzoni, presidente della sezione lecchese dell'associazione, p

«Strane luci? Sono ex

Il presidente degli ufologi: «segni» a Lecco

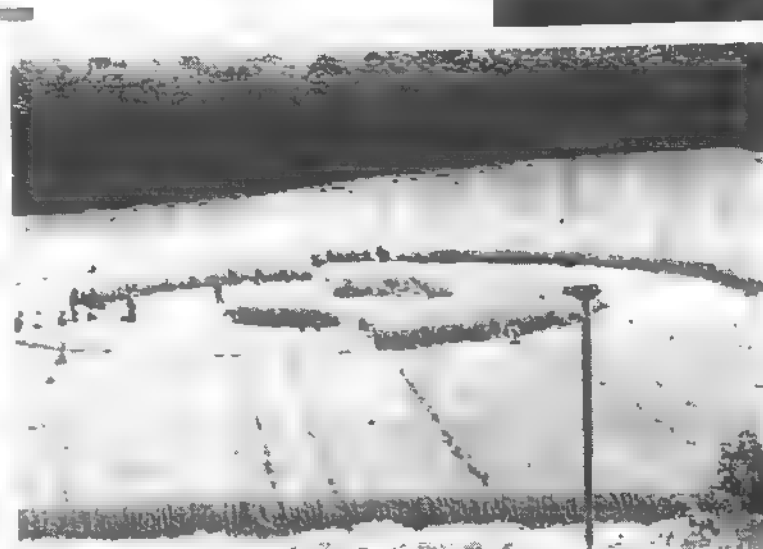
■ **Avvistati gli Ufo.** Nel giro di pochi giorni sono stati segnalati alcuni strani casi. Il primo giovedì sera ad Onno di Oliveto Lario, il secondo nella notte tra sabato e domenica sul lungo lago cittadino.

Sia chiaro nessuna navicella spaziale e neppure ometti verdi con tanto di antenne e pistole laser, ma intensi fasci di luce dalle sfumature tra il verdastro e il blu.

E se i più scettici sorridono e invitano a lasciar perdere trovando immediatamente una spiegazione, dall'aliante alle stelle cadenti, gli esperti analizzano il fenomeno con serietà. Antonio Manzoni presidente della sezione lecchese del Cun, centro ufologico nazionale, analizzano i due episodi con parecchia attenzione.

Lui stesso in passato ha avvistato simili fenomeni in zona, ma non solo un paio di anni fa un automobilista aveva segnalato al Cun, la presenza di una luce fortissima in corsa all'altezza del Magnodeno. Luce avvistata quasi in contemporanea anche nel cielo di La Spezia.

«Si era trattato di un vero e proprio bolide, un fascio di luce intensissima, di provenienza non identificata: rimarca senza ombra di dubbio lo stesso Manzoni - sia chiaro che ogni qualvolta riceviamo una segnalazione, la analizziamo con estrema attenzione. Il Cun non è un centro di creduloni, anzi siamo per nostra natura molto scettici. La serietà è alla base di tutto. Ci sono comunque fenomeni indefinibili anche nel nostro territorio lecchese, degli «X-File» che non hanno nulla a che invidiare a quelli di matrice americana. Il Centro ufologico, a livello nazionale, è nato nel 1966, da circa sei anni esiste una sezione lecchese



ALIENI SULLA TERRA | misteriosi cerchi apparsi in un campo di Desio

«Abbiamo già il loro identikit: ometti g



LUI CI CREDE Antonio Manzoni

particolarmente attiva. Abbiamo collegamenti con massimi esperti come Alfredo Lissoni e col presidente nazionale Roberto Pinotti». Tornando agli ultimi episodi, giovedì scorso un turista milanese stava facendo una passeggiata sul lungolago di Onno, quando im-

provvisamente ha scorto una luce intensa e velocissima dal lago correre verso la montagna e poi, improvvisamente, sparire nel nulla. Episodio molto simile a quello segnalato nella notte tra sabato e domenica sul lungolago cittadino, e a quanto pare avvistato an-

che sul versante opposto, nella zona del territorio comunale di Malgrate. Ma non solo. Qualche giorno fa a Desio sono comparse delle tracce a forma circolare in un campo di grano, non molto lontano dal lecchese. Una sorta di «segni», del tutto simili a quelli raccontati da Mel

Gibson». «Han pionieri senza - ribatte - dime tante burle per spes

GLI UFO SUL LARIO

IL PUNTO

• Il caso

Il primo avvistamento giovedì sera vede una luce intensa che corre verso sabato e domenica un fascio di luce

• I precedenti

Un paio d'anni fa un fenomeno sin contemporanea c'è chi vede la luce

• Il Cun

Il Centro ufologico nazionale lecchese valutando gli episodi, tra cui anch

• Identikit dell'

L'alieno che potrebbe sbarcare in occhi sporgenti. Basso e grasso

■ (p. san) Ometti grigi dal volto ovale con grandi occhi sporgenti. Bassi, senza vestiti, e abbastanza grassi. Questo il ritratto dell'umanoide che potrebbe vivere nelle Pleiadi o addirittura su Venere. Antonio Manzoni, presidente del Cun lecchese, invita a segnalare avvistamenti come quelli di Onno e del lungolago alla casella di posta elettronica leccocun@tin.it.

Ufo, tra scetticismo e prove, quali sono stati i casi eclatanti nel lecchese?

Personalmente tempo fa ho visto un fascio di luce intenso, simile fatto si è verificato un paio d'anni fa nella zona del Magnodeno, a segnalarlo

è stata una persona. Quasi in concomitanza la luce è apparsa anche nella zona di Desio. Come giudica gli di questi ultimi giorni? Vanno analizzati e valutati. Anzi ha visti a contarmi i miei. Viarimi un messaggio elettronico parlare. Vorrei che li. Certo il fascio di toni verdastri e bassi è da stare a caso degli. C'è qualcosa di muna. L'argomentazione è sante.

Cosa pensa del caso? I segni circolari in grano potrebbero essere di un perdita

Affollatissima assemblea l'altra sera a Ballabio: fioccano le testimonianze

Dopo gli Ufo ecco il marziano

Due giovani spergiurano di aver avvistato un esserino peloso e sospetto

**Superenalotto
Vincita
di quasi
9 miliardi**

MILANO - Colpo grosso ieri sera al Superenalotto: quasi nove miliardi sono stati vinti a Cortina d'Ampezzo con una schedina da 6.400 lire (otto combinazioni). La cifra esatta della vincita, quarta di tutti i tempi e di tutti i giochi in Italia, è di 8.786.255.415 lire. Questa la combinazione vincente 13 - 18 - 22 - 56 - 67 - 72 (jolly 65). Ai 38 «cinque» 67.657.400, ai 3.521 «quattro» 730.100; ai 123.484 «3» 20.800.

LECCO - L'altro giorno erano "solo" tracce misteriose e tanta radioattività in un campo a Merate; ma in settimana, a Como, due giovani spergiurano di aver visto un esserino peloso e brutto assai che altri non poteva essere se non un marziano. Insomma, quel che gli esperti chiamano un incontro ravvicinato del terzo tipo, roba da film.

Ma bando ad ogni ironia: in molti hanno il dubbio che non si tratti di sole favolette, e l'altra sera a Ballabio hanno gremito la sala dove di misteriosi avvistamenti parlavano i responsabili del Centro nazionale ufologico. Tra le altre è stata ascoltata la testimonianza di un leccese di Rancio che, anni fa, ha avvistato un disco volante ai Piani Resinelli. Andiamo cauti, con le battute: gli esperti dicono che una verifica in più non è mai di troppo.

◀ Sandionigi a pagina 13 ▶



DIVISIONE CERAMICHE
DIVISIONE MATERIALE EDILI
DIVISIONE COPERTURE

Esposizio
Tel. 03

UF

PROVINCIA LC 7-698

«Negli Usa è presente una rete di telescopi che cerca di captare segnali dallo spazio. Hanno raccolto talmente tanti dati che devono appoggiarsi a privati che li aiutino...»

Alla ricerca degli ET

Antonio Manzoni collabora con il progetto americano Seti

GARLATE - Si può cercare gli extraterrestri stando comodamente seduti in poltrona? Si può, eccome. Antonio Manzoni, 35 anni di Garlate, responsabile di produzione presso un'azienda di Valgrehentino, è da quasi un anno sostenitore attivo del progetto americano Seti (Search for extraterrestrial intelligence), per la ricerca di vita extraterrestre.

Spiega Manzoni: «Negli Stati Uniti è presente una rete di telescopi, con lo scopo di captare tutti i segnali presenti nello spazio e scoprire la loro origine. La speranza è quella di captare dei messaggi di inecquivocabile origine extraterrestre, che testimonierebbero la presenza di un'altra civiltà nelle galassie. Il volume dei dati raccolti è però enorme e anche i potentissimi computer dei Seti faticano a vagliarli con celerità. Ecco che allora è nata l'idea alla quale ho deciso di collaborare. Tutti coloro che possiedono un personal, in ogni parte del mondo, possono, tramite Internet, mettere a disposizione il proprio computer per analizzare parte dei segnali captati dai radiotelescopi».

Anche Manzoni ha così de-

ciso di contribuire: «E' semplicissimo, basta scaricare il programma apposito dal sito Internet del Seti e il gioco è fatto. Si è entrati a far parte di una delle più grandi avventure della storia dell'umanità».

Il garlinese è stato uno dei primi, in Italia, ad aderire al progetto. «Mi sono collegato a maggio dello scorso anno. Periodicamente viene rilasciata una classifica di coloro che contribuiscono maggiormente all'iniziativa. Su quasi due milioni di aderenti, in tutto il mondo, sono intorno a metà classifica. Considerato che molte posizioni sono occupate non da privati, ma da aziende, è una bella soddisfazione. Quante ore ho dedicato al Seti? Difficile stabilirlo. Considerato che l'analisi dei dati è del tutto automatica, molte notti ho lasciato il computer acceso, per permettere al personal di vagliare il maggior numero possibile di segnali».

Per Manzoni ci sono stati anche un paio di colpi di scena: «Mentre il programma è attivo, un segnalatore luminoso stabilisce quanto siano «sospetti» i dati studiati. Se è di colore verde o giallo, allora si può stare tranquilli; non si

tratta di nulla di importante. Viceversa, se diventa rosso, allora forse sono stati captati dei segnali di origine ignota. Naturalmente non è affatto detto che ci si trovi di fronte a un messaggio extraterrestre. Significa soltanto che è necessario svolgere ulteriori analisi. Quante volte mi è capitato di vedere il segnalatore diventare rosso? In tanto tempo, solamente due volte. Non so cosa sia stato, dubito che se davvero gli scienziati americani riceversero due parole da Et, sarei il primo a saperlo...».

Per Manzoni la ricerca di vita extraterrestre è un'autentica passione. E' infatti il responsabile della sezione leccese del Cui, il centro ufologico nazionale, che studia i fenomeni Ufo in Italia e nel mondo: «Entro breve anche la mia sezione aderirà al progetto, grazie a uno dei miei collaboratori, Dario Frigerio, di Calolzio, esperto di ingegneria aerospaziale. Non so se mai otterremo dei risultati concreti. Ma resta la soddisfazione di fare parte di un progetto davvero... Spaziale».

Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito setiathome.ssl.berkeley.edu.



Antonio Manzoni, 35 anni, di Garlate, sta collaborando con gli Stati Uniti per ricercare segnali da parte di altre forme di vita nello spazio

■ **X-FILE** Sta indagando il Centro ufologico nazionale

Avvistate strane luci sul monte Magnodeno

Ufo sorvolano il Magnodeno? E' la domanda alla quale stanno cercando di rispondere gli inquirenti del Centro ufologico nazionale di Lecco e Como, ai quali la scorsa settimana è giunta un'interessante segnalazione.

Racconta Antonio Manzoni, responsabile della locale sezione del Cun, che guida le indagini con Marco Guarisco, collega di Como: «L'avvistamento è stato effettuato domenica scorsa da una donna che preferisce mantenere l'anonimato. Era sera, intorno alle 20.30. La testimone viaggiava sulla strada di Falghera, quando la sua attenzione è stata attirata da un gruppo di tre luci sopra il Magnodeno. Erano molto grosse, di colore bianco. Sembravano collegate tra loro: è probabile che appartenessero, eventualmente, a un unico aviogetto, con la punta rivolta verso la cima della montagna. La donna ha continuato il suo avvistamento per circa 10 secondi, poi le luci sono state nascoste da alcune case, che, in seguito al movimento dell'automobile, si sono poste tra la testimone e il presunto Ufo».

Le indagini sono in corso, ma gli esperti del Cun sono molto prudenti: «Stanno cercando di trovare nuovi riscontri, per esempio altre persone che hanno visto, alla stessa

■ Antonio Manzoni, responsabile della sezione di Lecco del Centro ufologico nazionale, sta conducendo l'indagine circa l'avvistamento sul Magnodeno insieme a Marco Guarisco del Cun di Como



ora, luci sospette. Di cosa si è trattato? In assenza di foto delle luci non si può certo parlare di Ufo con leggerezza. La presenza di tre grossi punti luminosi così vicini però, rende altrettanto improbabile la possibilità che si sia trattato di un semplice avvistamento di aerei o stelle».

Il caso rientra in una tipica segnalazione di luci notturne, ma ha colpito l'attenzione degli inquirenti in quanto è soltanto l'ultimo, in ordine di tempo, di una serie di avvistamenti nella zona

del Magnodeno. Secondo alcune indiscrezioni, ci sarebbero persino tracce di una manovra di atterraggio da parte di un presunto aviogetto alieno.

Una notizia che Manzoni liquida con un «Voci ancora da verificare».

Coloro che fossero testimoni di fatti insoliti o strani avvistamenti, possono segnalare il proprio caso al Cun Lecco, telefonando allo 0347/2993194 o presso la casella postale del centro: cun.lecco@tin.it.

THAMES have already booked the visit.

Ufo: a new president for the Cun

The Lecco section of the Cun (Centro Ufologico Nazionale) has a new president: it's Antonio Manzoni, 34 year-old, who succeeds Max Bertoli. Manzoni is clear on the line of the association: «The media often make fun of the Ufo phenomenon, and draw attention to the least trustworthy people. On the contrary, our investigation is scientific and rigorous. We'll try to get in touch with the witnesses of Ufo sightings, check if they deserve trust and find evidence of their reports. Then, a search in our archives will follow, to find an explanation. For further information call Antonio Manzoni (tel. 0347/2993194).

The first half of the September report

compiere evoluzioni sui cieli del paese

O a Mandello

tato di un caso al di là della scienza

presto per dire se si sia trattato di Ufo. E' chiaro però che si tratta di un caso molto interessante. La luce si muoveva molto velocemente e, durante l'avvistamento, ha cambiato colore e direzione. E' scomparsa all'improvviso e non dietro l'orizzonte. La segnalazione è stata fatta da testimoni indipendenti, che si trovavano in diversi punti di osservazione, ma hanno dato una descrizione simile dell'accaduto. Si tratta di persone affidabili, in possesso di nozioni base per distinguere una luce insolita da una stella o un aereo. Ho comunque chiesto all'osservatorio di Merate di fornirmi l'eventuale presenza di strani fenomeni celesti nella serata di mercoledì: sono in attesa del loro responso».

Il Cun sezione di Lecco è il principale organo di studio dei fenomeni ufologici che accadono sul nostro territorio. Da tempo è attivo nello studiare, analizzare e catalogare tutti gli episodi del terzo tipo del leccese. Coloro che volessero segnalare strani avvistamenti possono contattare Antonio Manzoni, allo 0347/2993194. A richiesta, è garantito il massimo rispetto della privacy.

IN PRIMO PIANO L'ACQUEDOTTO

Arrivano 800 milioni di lire dalla Regione

Lavori ai Resinelli

ABBADIA - Pioggia di soldi sui Resinelli. La Regione ha infatti deciso di destinare alla Comunità montana un finanziamento di 800 milioni di lire per la realizzazione di numerosi lavori nella località.

«Daremo priorità agli interventi sull'acquedotto - dice il sindaco, Rocco Cardamone - Attualmente le tubazioni appartengono a privati, ma presto avvieremo le trattative per una sua acquisizione pubblica. Al contempo la rete verrà potenziata per poter meglio rispondere a tutte le esigenze dei residenti e dei turisti. Un ente pubblico non ha interessi di lucro, come può, giustamente, averli un privato. E' quindi chiaro che si potrà gestire al meglio il servizio, provvedendo a eliminare tutte le eventuali ca-

renze che eventualmente saranno registrate dopo l'acquisizione pubblica delle tubazioni».

In programma anche la realizzazione di un sistema di depurazione: «La sorgente d'acqua è lontana dalle abitazioni e fino ad oggi si è potuto fare a meno di sofisticati sistemi di filtraggio. Dal momento però che intendiamo migliorare il servizio idrico, ci è sembrato opportuno lo studio di un sistema di depurazione, che, anche per il futuro, ci metta al sicuro da qualsiasi problema di infiltrazioni nelle tubazioni».

Infine prevista è la ristrutturazione della ex-miniera di Val Grande, in territorio di Ballabio, che porterà a un completo recupero dell'area per fini turistiche e culturali.

COLLETTA DI LECCO 23.8.96

E DINTORNI •

VENERDÌ 25 OTTOBRE 1996

La Gazzetta di Lecco e provincia

15

Un avvistamento
Un sabato
notte
con gli Ufo
nel cielo
senza luna

Riceviamo e pubblichiamo. La sera di sabato 19 ottobre verso le 19.30 il cielo era nero senza luna.

A un certo punto tra il monte San Martino e la valle si levò una spunta in cielo una luce rossa a forma di stella fissa.

In un primo momento non pensai che fosse la luce di qualche rifugio, ma mi sembrò strana perché non avevo l'avevo mai vista prima.

L'ho fissata per un ora e

non cominciavo a pensare che si trattasse di un oggetto extraterrestre.

Il primo istinto è stato quello di chiamare il 118, ma pensavo che nessuno mi avrebbe creduto. Avevo il dubbio di aver visto un Ufo. Alla fine ho dato al tutto.

Il mattino dopo la luce rossa non c'era più, ma la cosa strana era che nel posto dove era apparsa c'era solo il cielo.

Quindi non poteva essere la luce di un rifugio perché altri meriti avrei dovuto

avere e ve l'ho detto non tutti.

Dopo averne parlato con parecchie persone ho scoperto che non ero stato l'unico ad aver visto il fenomeno.

Tutti sono concordi nel dire che trattava di un Ufo. E non è nemmeno la prima volta che capita.

Già qualche anno fa avevo visto un oggetto simile, ma oscura, ho trattato di Ufo.

g.c.
Vanadrera

INCONTRI
RAVVICINATIdi **Loris Lanzoni**,
Dario Angelibussi

LECCO • Fantasie da visionari o visitatori da altri pianeti? Il fenomeno Ufo continua a far discutere e a sconcertare. Dopo lo sconvolgente caso emerso la scorsa settimana, quando un suellese ha raccontato di essere stato protagonista tredici anni fa di un incontro ravvicinato con due alieni, l'ufologia è tornata alla ribalta anche nel nostro territorio.

Ma il fenomeno Ufo continua a far discutere da oltre cinquant'anni. Tutto ebbe inizio il 24 giugno 1947, quando il pilota civile Kenneth Arnold incontrò nove dischi volanti in formazione sopra le Montagne Rocciose, negli Stati Uniti. Da allora è stato un susseguirsi di testimonianze, scherzi da baraccone, fenomeni inspiegabili, avvistamenti reali e fantasiosi: migliaia di casi che hanno suscitato infinite discussioni tra scettici e oltrezza e chi è convinto che gli extraterrestri siano già tra noi.

Qual è la verità? Purtroppo dare una risposta è impossibile, anche se è innegabile che gli ufologi, in oltre mezzo secolo, hanno condotto indagini su ogni fronte, sollevando domande e dubbi che meritano un'analisi approfondita.

I casi più classici sono le «luci nel cielo», avvistate mentre compiono evoluzioni impos-

Ufologia alla ribalta dopo il caso del suellese

Extraterrestri, il r

In 53 anni un'impressionante casistica



Due immagini di dischi volanti tratti dall'archivio Cui.

sibili per qualunque velivolo terrestre e non riconducibili ad alcun fenomeno naturale conosciuto. Ma si tratta soltanto dell'apice di un fenomeno molto più inquietante. Centinaia sono i casi, registrati in ogni parte del mondo, di uomini e donne che sostengono di avere avuto incontri ravvicinati con astronavi aliene e con i loro occupanti, coi quali hanno interagito in maniera più o meno amichevole. Le entità sono state descritte nei modi più diversi, riconducibili in gran parte a due tipologie: una parla di esseri simili a noi, dai tratti scandinavi, e l'altra

di piccole entità dette «grigi» (dal colore della loro pelle), macrocefale, glabre e con enormi occhi neri. Proprio i «grigi» sarebbero protagonisti del più sconvolgente dei fenomeni Ufo: le abduction, o rapimenti. Migliaia sono le testimonianze di uomini che sostengono di essere stati rapiti dai «grigi» e portati sulle astronavi per essere sottoposti a esperimenti medici. A sostegno dei loro racconti ci sono inspiegabili cicatrici, vuoti di memoria, regressioni ipnotiche che confermano le loro testimonianze e persino «chip» sottocutanei trovati nei loro



corpi. E' un corpus di prove pazientemente raccolto dagli ufologi, che sui luoghi di incontri ravvicinati spesso trovano, nei punti di presunto atterraggio di aerei, bruciature sul terreno, radioattività elevata o persino veri e propri relitti di astronavi, come nel notissimo caso di Roswell. Quest'ultimo è il più famoso «ufo-crash», cioè

schianto non identificato nel 1947, nei pressi di Roswell, nel New Mexico. Un evento che ha dato origine a una serie di teorie, tra cui quella che sostiene che si trattasse di un aereo della difesa degli Stati Uniti, o che fosse un velivolo alieno, o che fosse un aereo della difesa degli Stati Uniti, o che fosse un velivolo alieno, o che fosse un aereo della difesa degli Stati Uniti, o che fosse un velivolo alieno.

E' attiva dal '97 una sezione del Centro ufologico nazionale, la più seria associazione italiana di ufologi. A Lecco da tre anni si indagano i casi segnalati: quello di pochi giorni fa a S...

A Lecco da tre anni si indagano

Antonio Manzoni: «Abbiamo decine di casi segnalati: quello di pochi giorni fa a S...

MANDELLO LAGO

X-FILE

Tre ragazzi vedono una strana luce cor

Avvistato un Ufo

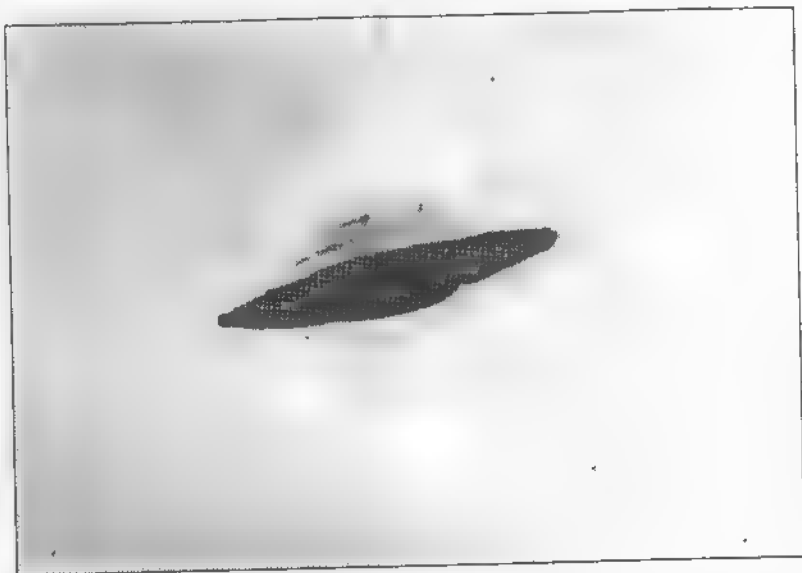
Per gli esperti potrebbe essersi davvero trattato

DARSO ANGELIBUSI

MANDELLO - Ufo sorvolano il paese? Ha destato l'interesse degli inquirenti del Centro ufologico nazionale, sezione di Lecco, l'avvistamento riportato mercoledì scorso da tre testimoni mandellesi, che hanno segnalato la presenza di strane luci nei cieli sopra il comune.

«Erano circa le 22.20 avevo appena lasciato il paese e stavo viaggiando sulla Superstrada, in sella alla mia moto - dice M. F., 25 anni, visibilmente colpito dall'avvistamento - Quando la mia attenzione è stata attratta da una luce improvvisa. In un primo momento ho pensato a un razzo: un punto luminoso, di colore blu, stava attraversando rapidamente il cielo, con un moto ascendente. Poi all'improvviso ha cambiato colore e direzione. E' diventato biancastro, con sfumature arancioni, e ha iniziato una parabola discendente, lasciando una scia prima assente. Si muoveva molto velocemente, poi all'improvviso è scomparso, come una lampadina che si spegne di colpo. Il tutto è durato circa sette secondi. Di cosa si è trattato?

■ La foto di
presunta
astronave
aliena, tratta
dall'archivio
del Centro
ufologico
nazionale.
Gli inquirenti
della sezione
di Lecco
hanno
interrogato i
protagonisti
dello strano
avvistamento



Non so cosa dire... Non conosco alcun aviogetto terrestre o fenomeno naturale che si comporti in questa maniera».

Claudio Isimbaldi, 24 anni, ha assistito all'incredibile episodio da un punto di vista completamente differente, in compagnia di un amico, che non ha però voluto rilasciare dichiarazioni. Racconta Isimbaldi: «Eravamo nel

piazzale del ristorante «La tavernetta», intorno alle 22.20. Abbiamo visto una luce attraversare velocemente il cielo. Non ricordo il colore, ma soltanto che era un punto molto luminoso. Escludo possa trattarsi di un fenomeno conosciuto. Non so cosa fosse, posso solamente dire cosa non fosse: non era un aereo, né un qualsiasi fenomeno naturale

facilmente riconoscibile. Di più non posso dire, se non che sono rimasto davvero molto colpito dallo strano fenomeno».

Sull'accaduto stanno indagando gli inquirenti del Centro ufologico nazionale di Lecco. Antonio Manzoni, caposezione, non intende sbilanciarsi, anche se è chiaro che l'episodio ha attirato l'attenzione degli ufologi. «E'

pre-
to d
trat
ress
mol
l'av
colo
sa a
l'ori
stat
penc
dive,
ma l
ne s
tratt
possi
disti.
da u
comu
torio
l'ever
fenor.
di m
del lo
Il C
princ
dei fi
accad
rio. I
studia
gare t
tipo d
voles:
avvist
tare 1
0347/2
garan
della p

IL CASO. Un altro avvistamento dopo la segnalazione di

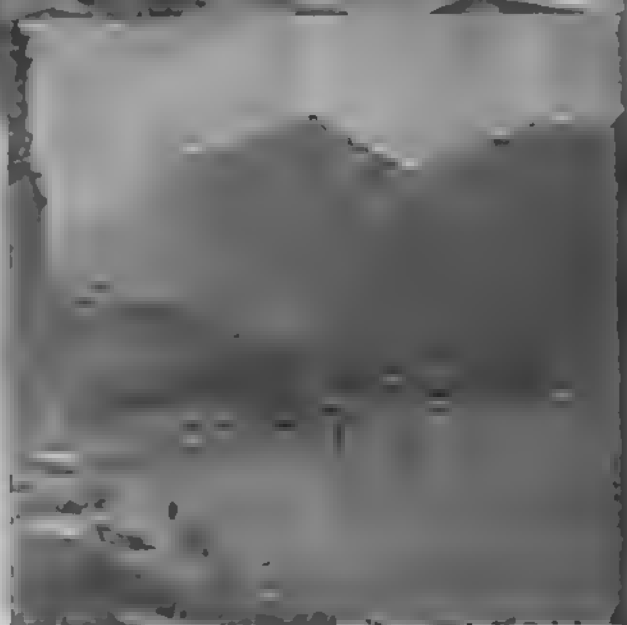
Ufo, sale la «febbre»

Una donna di Maggiano: «Ho visto»



La donna di Maggiano
ha visto un oggetto
che si muoveva
nel cielo. Il caso
è stato segnalato
dalla polizia di
Pescara.

Il Magnifico è a Maggiano
e ancora la zona di Alghero che
due avvistamenti sospetti



LECCO

o dopo la segnalazione del giovane studente di Abbadia Lariana

a «febbre da marziani»

ianico: «Ho visto quell'oggetto sul Magnodeno»



LA GAFFE DEL MONTE GENEROSO A COMO

«State attenti a Venere»

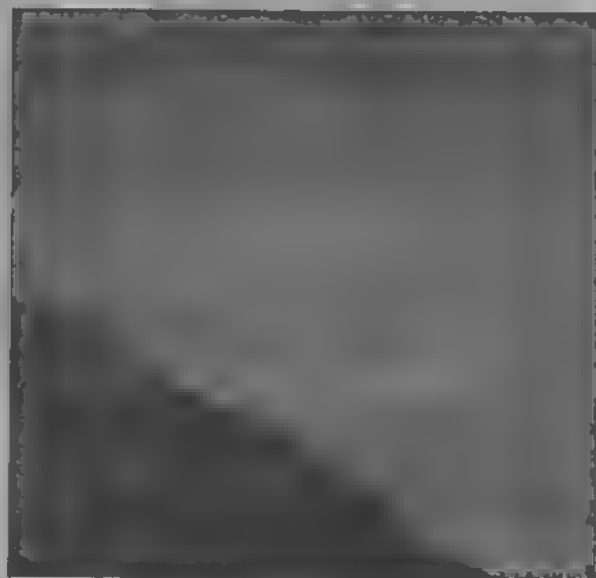
Confermato invece il disco luminoso di Rebbio

Albino, 25 anni, di viale Mazzini 10 a Rebbio, ha visto un oggetto luminoso, delle dimensioni di una moneta, è rimasto immobile per tre o quattro minuti. Il giorno dopo l'uomo ripeté l'esperienza, ma si portò dietro una telecamera e riprese tutta la scena.

La foto di un Ufo: è stata scattata a sul monte Generoso, nel Comasco

mosa, delle dimensioni di una moneta, è rimasta immobile per tre o quattro minuti. Il giorno dopo l'uomo ripeté l'esperienza, ma si portò dietro una telecamera e riprese tutta la scena.

Nei giorni scorsi il filmato è stato preso in esame da Alberto Sanfelici, Cuneo, e agli occhi di questo, il fenomeno è stato classificato come un avvistamento di un oggetto volante non identificato (Ufo).



La foto di un Ufo: è stata scattata a sul monte Generoso, nel Comasco

«Semplicemente dovuti a leggeri tremolii dell'operatore». E' stata invece esclusa la spiegazione astronomica per l'avvistamento del 25 febbraio a Rebbio, dove alle 8 di mattina madre e figlio videro un disco luminoso.

Questo episodio conserva tutto il suo mistero alla pari di quello più recente, verificatosi giovedì ad Abbadia Lariana, dove si parla di «una luce di colore bianco» che sfrecciava sopra il tetto di Marziani?

possibile cause non è che una». I testimoni non sono una credulo- non ho mai avuto espe- di questo genere. I icono che ho avuto cinazione ma non ne

sono affatto convinta. Quando, questa mattina, ho letto su La Provincia di quell'avvistamento ad Abbadia non ho più avuto dubbi: non ero una visionaria. Lo sostengono anche i responsabili del «Centro Ufologico Nazionale». A comin-

are da Marco Guarisco, perito aeronautico di Como che della sezione lariana, è il resp...

do gli avvistamenti si susseguono. Vanno a ondate, e, francamente, ancora non ca- 6453504) sta, infatti, pensan-

Le cose non possono essere...

ma la testimonianza: l'oggetto aveva una colorazione bianchissima

Ufo nei cieli di Abbadia»

conomia: «Sono sicuro, non era un meteorite»

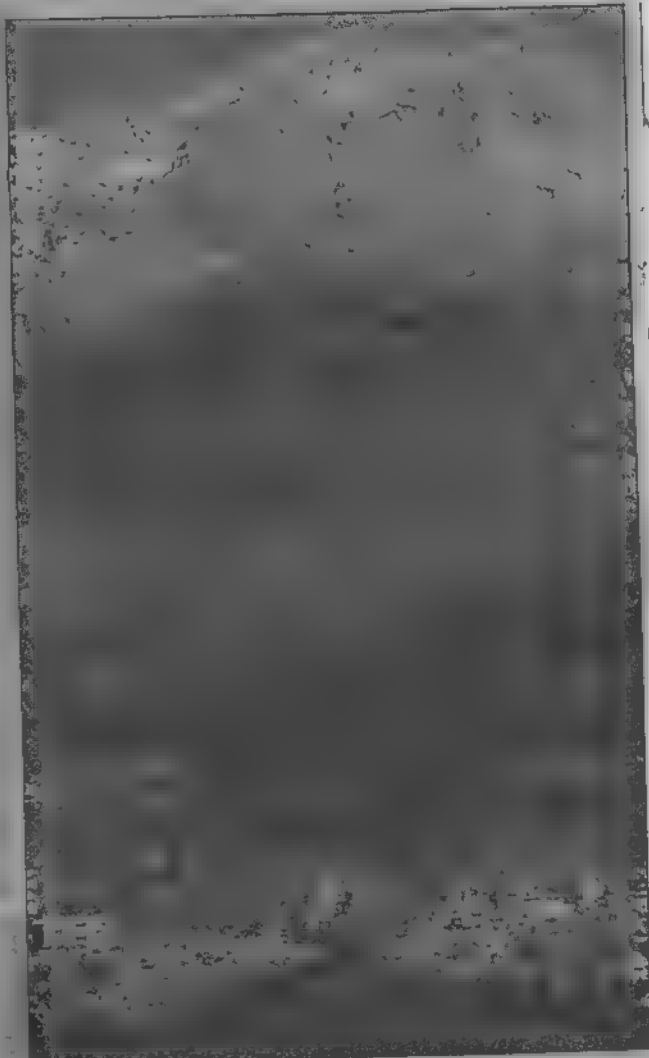
IGILI URBANI

... stato avvistato da
Monte Generoso. E le
... molte a cominciare
... zione nella volta ce-

... Polina municipale
... atologia, che da due
... non identificato
... 25 febbraio scorso
... una segnalazione
... che l'andata a fosse
... perta del Centro l'is-
... che citano un aposto-
... ché tempo fa a Mi-
... più alta densità di
... stopio il triangolo
... in Ticino. E adesso biso-
... anche il nostro ra-

monenti»

... fosse un abbaglio?
... ben chiaro dice anco-
... io sono soltanto un
... sionato, non certo un
... Ho i piedi ben sal-
... per terra, non mi bevo
... fiatare storie di in-
... con marziani o pre-
... Per sono sicuro
... quella luce non era un
... meno naturale. Quanto
... vea lei... Lo si può
... amare in mille modi
... preso quello di l'fo
... tanti «oggetti non
... nificati» che di questi
... viaggiano nei cieli
... Sardi.



Il lago, Abbadia Lariana e Mandello e, alle loro spalle, la Grigna: in questa zona sarebbe stato avvistato un oggetto volante non identificato

LECCO CITTÀ'

IL CASO.

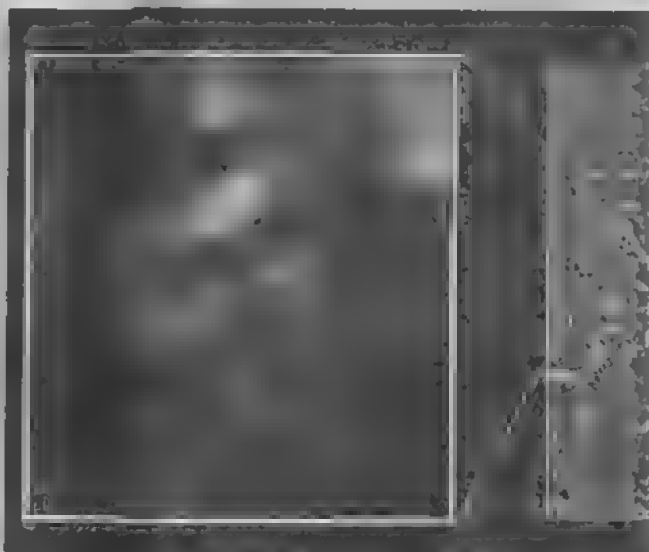
Curiosa scoperta di uno studente del «Deep Space», ha scovato su Ganimede

Un volto tra le s

L'«icona» è stata trovata elaborando

LORIS LAZZATI

È una scoperta che ha fatto il giro del mondo. Un giovane studente del Politecnico di Milano, Stefano Basso, ha infatti scoperto, analizzando le immagini della sonda spaziale Galileo, un volto che somigliava a una faccia con la bocca aperta. La scoperta è stata annunciata da Basso stesso, che ha raccontato la sua avventura in un'intervista pubblicata su Internet e su alcuni giornali. La notizia ha fatto molto scalpore, soprattutto perché si tratta di una scoperta fatta da uno studente di soli 21 anni. Basso ha spiegato che ha iniziato a lavorare sulle immagini della sonda Galileo durante un progetto di ricerca. Ha notato che alcune delle immagini presentavano delle strane forme che gli ricordavano una faccia. Ha deciso di approfondire l'analisi e ha scoperto che si trattava di una vera e propria faccia, con una bocca che sembrava essere aperta. La scoperta ha fatto molto scalpore, soprattutto perché si tratta di una scoperta fatta da uno studente di soli 21 anni. Basso ha spiegato che ha iniziato a lavorare sulle immagini della sonda Galileo durante un progetto di ricerca. Ha notato che alcune delle immagini presentavano delle strane forme che gli ricordavano una faccia. Ha deciso di approfondire l'analisi e ha scoperto che si trattava di una vera e propria faccia, con una bocca che sembrava essere aperta.



■ A destra, Stefano Basso, 21 anni, studente del Politecnico e a
Sopra, il procedimento seguito per arrivare alla scoperta del a m
a destra riprende tutto Ganimede, un satellite di Giove del diamet
tro un primo zoom mostra ingrandimento di una zona fortemen
riore avvicinamento rivela, un po' sfocata ma inequivocabile, la st

Galileo. Le splendide riprese
effettuate dalla sonda sono di-
spertabili su Internet e su al-
tri Cd. In un'intervista a
«L'Espresso» da Milano, Basso
ha raccontato la sua scoperta.
Stefano Basso, 21 anni, stu-
dente del Politecnico di Mi-
lano, ha scoperto una faccia
sulla sonda spaziale
curiosi», racconta Stefano. «Ho
visto subito che somigliava a
una faccia con la bocca aper-
ta». Intorno c'erano altri
«atomi», a forma di enor-
mi sbadigli. La faccia, però,
era talmente piccola e mime-
na, è entrato in scena l'inge-
gno dell'astrofilo: «Ho provato»

"IL GIORNALE DI LECCO"

tra le stelle: è Gesù?

ta elaborando le immagini della sonda Galileo



mi sbadigli. L'era talmente piccola e mimetizzata nel territorio circostante da non poter essere apprezzata». Dopo il colpo di fortuna, è entrato in scena l'ingegnere astrofilo: «Ho provato

sa faccia e il
seguito da Ste-

che presentiamo al Grande
grandimento e il procedimen-
to di stampa sfociano l'immagine
che nell'originale è im-
pressa. Ricorda il volto di
padre Pio, altri quello di Ge-
sù, una sorta di Sindone co-
smica, altri semplicemente
una maschera. Poco importa:
la cosa innegabile è che si
tratta di una faccia, dall'e-

In passato la Nasa aveva effettuato tre scoperte simili: tutte su Marte, un sasso a forma di B, nella zona d'atterraggio del Viking, tre piramidi di roccia di geometrica perfezione e la celebre «sfinge di Giza»; una montagna puerile a forma di faccia. A quanto si sa, nessuno ha ancora scovato la «Sindrome di Ganimede». Stefano Basso

gigantesca
cosmici? «Ancora:
caso della testa marziana»
sarà qualcuno pronto ad attri-
buire la configurazione di Ga-
nimeide agli «extraterrestri»?
La risposta dà lo stesso Ste-
fano: «Non scherziamo: Lan-
tatura sa scolpire opere che va-
rrebbero di Niccolò Verrocchio».

che voce co
i no

e i giorni di chiusura settimanale)

CONFERENZE

FLASH

UNA SERATA CON GLI «X-FILES» venerdì pross.mo, nella sala civica di via Confalonieri, a Ballabio dove è in cartellone un incontro dedicato agli Ufo. La serata sarà condotta da Max Bertoli, esperto ufologo e membro del Comitato Centro ufologico nazionale

DUE INCONTRI DEDICATI ALL'ALIMENTAZIONE sono stati messi in cartellone dall'Avis di Erve. Venerdì, alle 20.30, in Municipio, il dottor Umberto Pignatiello parlerà

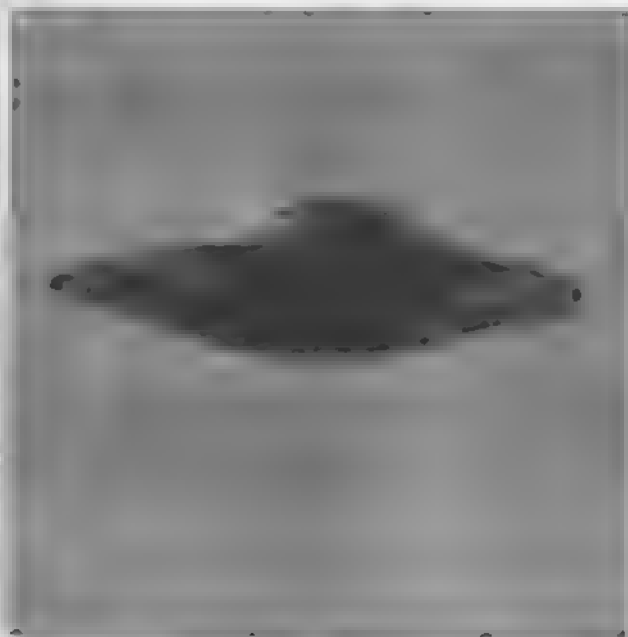
88.91.3110-52441017

Clamorosa testimonianza raccolta dagli inquirenti del Centro uf

Sconvolgente a Suello: «E

«Era una coppia di umanoidi, alti oltre due me

Dario Angelini
Lucca, Lucca



Le due figure che gli ufologi ritengono protagoniste di alcuni incontri ravvicinati.

Lucca è stata contattata da inquirenti leccesi che nei giorni scorsi hanno organiz-

di, alti oltre due metri, che indossavano delle tute molto scure, metalliche, sulle quali si rifletteva la luce della luna

piena. Ad ogni tuta era collegato un filo, che si univa a un'specie di televisione, sospesa tra le due figure. Nel complesso sembrava di assistere a una scena di fantascienza. Le creature erano ferme, o almeno non compivano movimenti bruschi. Le teste avevano un aspetto simile a quello d'asciutto utilizzato dai vigili del fuoco.

La misteriosa apparizione balordisce G. C., paralizzato dalla paura. Poi, dopo alcuni secondi, riesce a riprendersi. «Aprii la porta e andai a chia-

mare mia moglie, che era a letto a dormire, ma non mi diede retta. Allora corsi alla finestra e guardai nuovamente in direzione delle due figure, che erano ancora là, in una posizione simile a quella di pochi minuti prima. Corsi di nuovo da mia moglie, ma era troppo insonnolita per darmi retta, allora andai ancora alla finestra. Così per altre tre o quattro volte, finché non vidi più le due creature».

Proprio il particolare dell'uscita di scena delle figure è uno dei particolari che

più ha colpito i suellese: «Erano come scomparse, svanite nel nulla; eppure non potevano essersene semplicemente andate, dal momento che non avevano il tempo di raggiungere un qualsiasi luogo nascosto alla mia vista». Questo il racconto di G. C., che, la mattina seguente, non ha trovato alcuna traccia particolare della presenza dei due esseri nella zona. Da allora però, non ha cessato di rivivere ogni giorno l'incredibile esperienza, che ad ogni istante si ripresenta nella sua mente.

Per timore di non duto, ha sempre e dere pubblica la suo silenzio non assoluto. Alcuni hanno infatti avuto di ascoltare il suo petuto più e più so degli ultimi tr questo proposito di Lucca ha inter gli amici, che ha mato come l'incrinza di G. C. fo già da tempo. Anche hanno taciuto p la volontà dell'an

del Centro ufologico nazionale: un uomo avrebbe visto due Et Illo: «Ho visto due alieni» tre due metri, con strane tute ed apparecchi»



suellese: «E-
parse, svari-
re non pot-
emplicemen-
imento che
tempo di rag-
un qualsiasi
la mia vista».
nto di G. C.,
eguento, non
a traccia par-
senza dei due
a. Da allora
sato di rivive-
ncredibile e
d ogni istante
a sua mente

Per timore di non essere cre-
duto, ha sempre evitato di ren-
dere pubblica la sua storia. Il
suo silenzio non è stato però
assoluto. Alcuni amici fidati
hanno infatti avuto occasione
di ascoltare il suo racconto, ri-
petuto più e più volte nel cor-
so degli ultimi tredici anni. A
questo proposito la Gazzetta
di Lecco ha interrogato anche
gli amici, che hanno confer-
mato come l'incredibile espe-
rienza di G. C. fosse loro nota
già da tempo. Anche loro però,
hanno taciuto per rispettare
la volontà dell'amico.

E' UNO DEI PIU' IMPORTANTI X-FILE AVVENUTI SUL NOSTRO TERRITORIO

Dagli archivi degli ufologi spunta un caso analogo, registrato dagli inquirenti nel '50

SUELLO. «Cosa ha ve-
ramente visto G. C.? E'
molto difficile dirlo. Di «si-
curo, almeno nelle premesse,
è uno dei più importan-
ti casi mai studiati del Cun-
Lecco». Così Antonio Man-
zoni, responsabile della lo-
cale sezione del Centro
ufologico nazionale, ha
commentato la testimo-
nianza rilasciata la scorsa
settimana da G. C..

«Il racconto è genuino: il
testimone, che prima di al-
lora non si era mai interes-
sato al fenomeno Ufo, è ve-
ramente convinto di aver
visto due creature non ter-
restri. Si è trattato di un e-
pisodio che lo ha lasciato
sconvolto, imprimendosi
nella sua mente in manie-
ra indelebile. Purtroppo
resta difficile spiegare co-
sa abbia realmente visto».

Per gli inquirenti del Cun
il caso è di grande interes-
se, ma non è suffragato da
prove inoppugnabili: «Ab-
biamo il racconto di un so-
lo testimone, che, a notte in-
notrata, dice di aver visto
due esseri simili a uomini,
con uno strano strumento.
Questi sono gli unici fatti
sicuri».

Sul caso è intervenuto



Antonio Manzoni

anche Alfredo Lissoni, se-
gretario nazionale del Cun:
uno dei maggiori ufologi
italiani: «Il racconto è tut-
to da approfondire, anche
se si può già stabilire un
importante precedente». Nel
1950, per esempio, ad Ab-
biate Guazzone, venne
registrato un caso analogo:
anche allora un testimone
avvisò due figure molto al-
te, che indossavano una
strana tuta e armeggiava-
no con uno strumento si-
mile a un televisore. Al-
tempo vennero addirittura

rilevate anche delle brucia-
ture sul suolo».

La testimonianza del
suellese suscita discussio-
ne: «Nel racconto di G. C.
ci sono diverse incon-
gruenze e probabili errori
di valutazione», riprende
Manzoni. Però a distanza
di tredici anni, non è facile
ricordare ogni parte e dare
di un episodio di pochi mi-
nuti per quanto possa es-
sere stato sconvolgente.
Anzi proprio la paura mol-
te volte porta a sbagliare la
valutazione di distanza e
dimensioni. Purtroppo,
dopo tanto tempo, è quasi
impossibile dare una ri-
sposta definitiva a un caso
del genere. Soltanto la pre-
senza di nuovi testimoni
potrebbe fare chiarezza».

Il Cun si occupa di rac-
cogliere informazioni su
tutti i casi del terzo tipo che
avvengono nel lecchese.
Coloro che volessero con-
tattare il centro possono
farlo telefonando allo
0347 2993194 oppure,
mandando una e-mail a
cunlecco@tin.it. Il Cun ha
anche diversi siti internet:
www. uocunlecco.
freeweb.org oppure www.
cun-italia.net.

ugi nella notte tra sabato 16 e domenica 17

o nel cascinale

o: la padrona si affaccia e vede l'oggetto

regli anni '70, in Fran-
cisiato un oggetto la
rizzazione e comporta-

1. The first part of the document is a list of names and their corresponding dates. The names are listed in a column on the left, and the dates are listed in a column on the right. The names are: John Doe, Jane Smith, and Bob Johnson. The dates are: 1/1/2020, 2/1/2020, and 3/1/2020.

he do not
he is

1.1 or
1.2.1.1
1.2.1.2

* * * FOR
* * * IN I
+ + Set

[illegible]

111

... ..

... ..

1980

L'ESPERTO. L'opinione di Massimo Cantoni

«Sembra inspiegabile»



Massimo Cantoni, non sa che pesci pigliare; data la sua avversione alla spiegazione aliena degli Ufo, c'è di che stupirsi: «L'avvistamento è stato preceduto da un black-out di tre ore di cui non conosco l'esatta causa. Potrebbe esserci un nesso tra i due eventi. Vi sono casi clamorosi di avvistamenti a catena preceduti da black-out, come quelli avvenuti a New York durante l'oscuramento del 1966». Quali elementi rendono questo caso così interessante, oltre al fatto che è avvenuto da noi? «Anzitutto i testimoni hanno la massima attendibilità, essendo per so- verben conosciute e stimati in paese per la loro onestà e la loro semplicità. Tra l'altro non sono mai interessati di Ufo. Ma i- sono due elementi importanti: primo è la reazione degli uni- versali. Poi c'è l'assoluta coincidenza con un caso uno solo e un solo caso, esattamente negli specialisti, arrivato in Fran- cia circa cent'anni fa. Che spieghi, ne si sente di ipotizzare? «Difficile azzardare una. La dura a mi lascia perfino gli avvistamenti migliori furono cinque o diecimani. La seconda non affermata che l'avevo lo dice col racconto che sembra ca- ratteristico. Nel buio potevano non risultare più di parte- zioni della parte una all'altro. Non si sa se a ipotesi un si- stemi a proporzioni per un certo fatto. L'una a parte un- si può dire che l'altro dal fatto, a qualche punto di tro- ta fatto per quasi si potrebbe dire un infondatazione. Le- stione. Comunque, siamo lontani dal problema. Per la verità il- tribuita dei testimoni. E' un caso, certamente, che ha

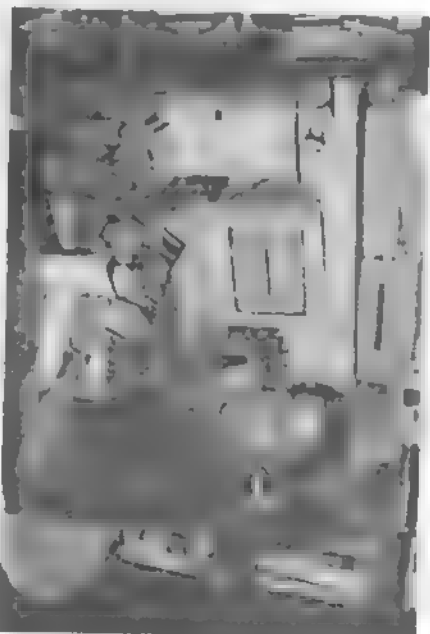
■ L'ufolo 10 Massimo Cantoni, ed è condotto a Costa, non si spiegaré l'evento di domenica

A Lecco da tre anni si indaga

Antonio Manzoni: «Abbiamo decine di casi segnalati: quello di pochi giorni fa a S

LECCO • Lo studio degli avvistamenti Ufo ha un punto di riferimento anche da noi. Il Centro ufologico nazionale è la più seria associazione che si occupa di indagare e catalogare i casi registrati in Italia. Da tre anni è attiva una sezione a Lecco, guidata da Antonio Manzoni, di Olginate, posto a capo dello staff di inquirenti che si occupa di indagare sui casi segnalati nel territorio. 34 anni, responsabile di produzione in un'azienda di Valleggentino, Manzoni si interessa di ufologia fin da ragazzo. Oggi è il leader del gruppo leccese, che con lui ha già saputo segnalarsi come uno dei più attivi in tutta la penisola. «Il

Cun Lecco è nato nel 1997, grazie all'impegno dell'allora caposezione, il mandellese Max Bertoli, e alla collaborazione dei responsabili milanesi dell'associazione. Oltre agli inquirenti, una decina di persone, il Cun Lecco può contare sull'aiuto di numerosi tecnici e docenti universitari che, all'occorrenza, possono intervenire per indagini più approfondite sui casi più importanti. In tre anni abbiamo ri-



Antonio Manzoni, capo sezione del Cun di Lecco.

cevuto decine di segnalazioni e catalogato quasi altrettanti casi. In genere si tratta di strane luci avvistate sopra i nostri cieli: la maggior parte delle volte è stato possibile ricondurre gli avvistamenti ad aerei, stelle particolarmente luminose o al pianeta Venere.

Non sono mancati episodi clamorosi, che hanno ottenuto grande risonanza: «Uno dei più importanti è proprio quello registrato in questi giorni, con la testimonianza del suel-

lfo si rivelò essere con tutta probabilità un meteorite, ma non mancò di suscitare stupore sulla stampa locale. Forse fu per questo motivo che fummo notati dai giornalisti della Fininvest».

In diverse situazioni il Cun Lecco ha trovato spazio sulla stampa nazionale. Negli scorsi mesi il suo contributo fu fondamentale per portare alla luce alcuni «x-files» nazionali risalenti all'epoca fascista: «Si trattò di una scoperta eccezionale, per la quale la maggior parte del merito va al presidente nazionale del Cun Roberto Pinotti, e al segretario del centro Alfredo Lissoni. Grazie a un'indagine in grande stile, alla quale prendemmo parte anche noi leccesi, furono scoperti e autenticati documenti «top secret» di un gabinetto segreto fascista. Si trattava di piccoli dossier che dimostravano come il governo di Mussolini studiava con la massima serietà gli avvistamenti Ufo sul territorio nazionale. La dimostrazione che già da allora i militari dedicavano risorse ed energie all'analisi del fenomeno».

ICAF Il 1 tif
LECCO
R-
deci
stor
um
Boll
di
i pic
dono
disse
un arc
mulo
con
un
ogni
che
uno
vol
con
cor
san
vado
mer
allor

Indaga sugli Ufo

chi giorni fa a Suello è uno dei più importanti»

essere con tutta meteorite, ma scattare stupore a locale. Forse motivo che fum- normalisti della

uazioni il Cun to spazio sulla ale. Negli scor- tributo fu fon- portare alla lu- s» nazionali ri- «a fascista». «Si aperta eccezio- ale la maggior to va al presi- e del Cun, Ro e al segretario tredo. L'assou- lagime in gran- rale prendem- e noi lecchesi, e autentici p secret» di un to fascista. Si oli dossier che come il gover- i studiava con età gli avvista- ritorio nazio- razione che già ari dedicavano gite all'analisi

Il primo incontro del 3° tipo risale agli anni '50

LECCO • Ufo nel leccese? Se ne vedono da oltre quarant'anni. Risale ai primi anni '50 il primo caso registrato negli archivi degli ufolog leccesi, quando un testimone dichiarò di essere stato avvicinato da una enorme creatura, dalle fattezze non umane. Purtroppo dettagli sull'episodio sono molto scarsi. Gli anni '60 furono invece teatro di una serie di avvistamenti a Ballabio, dove numerosi testimoni raccontarono, a più riprese, di aver visto un piccolo lucido compiere strane evoluzioni sopra i piani di Ballisio. Risale al 1988 uno degli avvistamenti più clamorosi, quando due uomini dichiararono di aver visto a distanza ravvicinata, un'enorme astronave aliena. Si trattava di un grande oggetto volante, a forma di delta, con strisce multicolori sulle fiancate, che si muoveva silenziosamente nei cieli sopra i piani dei Resinelli. Il racconto dei due venne in seguito avvalorato da numerose testimonianze registrate in ogni parte di Italia. Nel 1995 furono avvistate, sopra la città, tre sfere luminose che ruotarono per qualche tempo intorno ad una di maggiori dimensioni, prima di allontanarsi ad alta velocità in diverse direzioni. Notevole importanza un caso coevo, avvenuto a Costa Masnaga nello stesso anno. In un cascinale del paese brianzolo due anziani coniugi, dopo aver sentito i cani e le oche rumoreggiare nel cortile sottostante, videro dalla finestra un grande disco luminoso sospeso a pochi metri da terra compiere bizzarre evoluzioni, prima di allontanarsi.

tratta di una formula semplicissima, una moltiplicazione di sette numeri che qualsiasi ragazzino di quinta elementare potrebbe risolvere in un minuto, se conoscesse i valori dei singoli fattori. In pratica, Drake calcolò che il numero di civiltà extraterrestri è uguale al numero di stelle della Via Lattea, moltiplicato per i seguenti fattori: la frazione di stelle che possiedono pianeti, il numero di pianeti di una stella il cui ambiente è adatto alla vita, la frazione di pianeti adattati alla vita su cui la vita realmente si manifesta, la frazione di pianeti con forme viventi su cui si evolve una forma di vita intelligente, la frazione di pianeti abitati da esseri intelligenti su cui si sviluppa una civiltà tecnologica capace di comunicare e infine la frazione di vita di un pianeta durante la quale è presente una civiltà tecnologica. Di questi numeri conosciamo bene solo il primo: le stelle della Via Lattea, che sono circa cento miliardi. Quella cifra enorme poco a poco si abbassa, man mano che la si moltiplica per gli altri fattori, su cui purtroppo si può fare poco più che tirare a indovinare. Nell'ultimo decennio, però, l'astronomia ha effettuato grandi scoperte che incoraggiano i fautori dell'esistenza di altre civiltà nel cosmo. All'epoca in cui Drake elaborò l'equazione, non si sapeva nemmeno se esistessero pianeti al di fuori del

sistenza di pianeti attorno alle stelle è l'assoluta normalità. Un'altra scoperta riguarda il nostro Sistema solare, ma getta nuova su tutto il problema della vita nel cosmo. Su almeno tre corpi celesti, cioè Marte, Europa (una luna di Giove) e Titano (una luna di Saturno), ci sono i mattoni per costruire la vita, nonostante le condizioni ambientali ostili. Su Marte abbondano le prove dell'esistenza di acqua liquida in epoche lontane, ma non è del tutto escluso che ce ne sia anche oggi. Su Europa è stata rilevata l'esistenza di un oceano d'acqua sottomarino, sul cui fondo le potrebbero esistere geysir in grado di fornire il calore e il nutrimento necessario all'esistenza di forme di vita come i vermi tubolari degli oceani terrestri. Su Titano, infine, c'è un'atmosfera simile a quella primordiale della Terra, da cui nasce la vita che conosciamo. Non a caso, questi tre astri sono al centro delle missioni più importanti della Nasa nei prossimi anni. La posta in gioco è altissima: la scoperta di una forma biologica anche elementare, come un batterio, ci dimostrerebbe che la vita può partire con relativa facilità nel cosmo. Quindi il valore dell'equazione di Drake sarebbe verosimilmente superiore a uno, e di parecchio. In poche parole, oltre a noi, nell'Universo, è molto probabile che ci sia qualcun altro.

suellese che ha raccontato il suo incontro con gli alieni

il mistero dei misteri

casistica di avvistamenti ed eventi inspiegabili



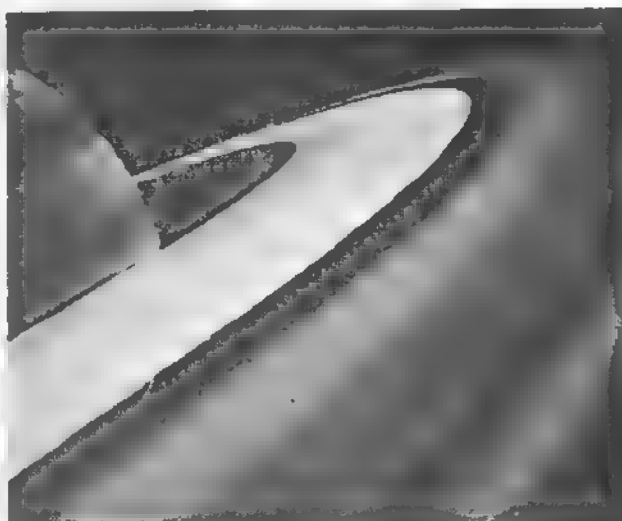
«grigio». Reale o meno che fosse, il video portava in primo piano una delle realtà più importanti denunciate dagli ufologi: il decennale silenzio delle autorità militari sul fenomeno. Secondo numerosi ricercatori, i governi sono a conoscenza della realtà del fenomeno, ma per ragioni di stabilità politica e sociale preferiscono occultare ogni prova. Anche la scienza è divisa tra possibilisti e scettici a oltranza, che negano la possibilità di contatti tra terrestri e civiltà aliene per via delle immense distanze che ci separano dalle altre stelle. Eppure sono molti i fenomeni inspiegati. Oltre al fenomeno Ufo in sé, ci sono casi per i quali la scienza non ha dato una risposta, come i «crop-circles», o cerchi nel grano. Si tratta di immensi disegni realizzati da forze che piegano su se stesse enormi distese di pianticelle di grano. A distanza di poche ore, i proprietari del campo trovano disegni di centinaia di metri, dalle forme perfette, all'interno dei quali i fucelli risultano spesso modificati geneticamente. Quale forza può realizzare opere simili? Una risposta non c'è ancora, come non c'è, a detta degli ufologi, anche ai molteplici enigmi del passato che ricondurrebbero al presunto intervento di extraterrestri nel progresso della nostra civiltà.

prove dagli di in- so tro- to at- alieni, adiot- veri e vi, co- di Ro- più fa- cioè

schianto di un oggetto volante non identificato: nell'estate del 1947, nei pressi della cittadina americana sarebbe precipitato un aviogetto alieno. Subito l'evento venne coperto da segreto militare, ma nel 1996 spuntò una controversa autopsia che venne proiettata dalle televisioni di tutto il mondo, dove medici militari sezionavano il corpo di un presunto

Le recenti scoperte danno indizi incoraggianti

C'è vita nel cosmo? La scienza s'interroga



Il pianeta Saturno: una delle sue lune possiede i mattoni della vita.

LECCO • Esistono altre civiltà nel cosmo? Un'eventuale risposta affermativa costituirebbe la più grande rivoluzione culturale nella storia della civiltà e della conoscenza. L'astronomo Frank Drake anni fa elaborò un'equazione per calcolare quante civiltà extraterrestri esistono nella sola Via Lattea, la nostra galassia. Si tratta di una formula semplicissima, una moltiplicazione di sette numeri che qualsiasi ragazzino di quinta elementare potrebbe risolvere in un minuto, se conoscesse i valori dei singoli fattori. In pratica

Sistema solare. C'erano le basi teoriche per affermarlo, ma mancavano le prove osservative. Con l'avvento del telescopio spaziale Hubble e dei nuovi telescopi ad altissima tecnologia sulle Ande cilene e alle isole Hawaii, le prove sono arrivate a grappoli: ormai sono oltre 50 i pianeti extrasolari scoperti con certezza. Si è capito che l'esistenza di pianeti attorno alle stelle è l'assoluta normalità.

Un'altra scoperta riguarda il nostro Sistema solare, ma getta nuova su tutto il problema della vita nel cosmo. Su almeno tre corpi celesti, cioè Marte, Europa (una luna di Giove) e

aria associazione impegnata nel settore

la ga sugli Ufo

omi fa a Suello è uno dei più importanti»

PERSONAGGI L'associazione Cun indaga sui casi lecchesi

Anche Manzoni studia gli Ufo

Il vecchio presidente, Max Bertoli, abdica a favore di Antonio Manzoni, «Studio il fenomeno fin da ragazzino e ho 500 libri sul fenomeno Ufo...»

DARIO ANGELIBUSI

Cambio della guardia al a guida della sezione lecchese del Ceuil? L'8 agosto Max Bertoli lascia il lavoro a Antonio Manzoni, 44 anni di Garate, dialettologo e studioso di storia del locale territorio lecchese.

Ma l'interessato dell'argomento da quando era un ragazzo. Poi con il tempo la passione si è estesa ad altre discipline: geologia, storia, economia, sociologia, psicologia, filosofia, di ogni libro sui argomenti di cui si occupa. E' un uomo di cultura, di lingua ed epoca. Al tempo stesso è un uomo di azione e di lavoro. E' un uomo di studio e di ricerca. E' un uomo di passione e di dedizione. E' un uomo di cultura e di lavoro. E' un uomo di studio e di ricerca. E' un uomo di passione e di dedizione. E' un uomo di cultura e di lavoro.

Manzoni è socio del Ceuil da un anno e sta facendo proprio sulle orme del vecchio presidente. Ha una collezione di circa 500 libri sui argomenti di cui si occupa. E' un uomo di cultura, di lingua ed epoca. Al tempo stesso è un uomo di azione e di lavoro. E' un uomo di studio e di ricerca. E' un uomo di passione e di dedizione. E' un uomo di cultura e di lavoro.

campo dello fotografista se ci arrivi, uno dei suoi è un filmato possente, stando a se sia mai di fronte a dei falsi. Il Cun collabora anche con numerosi scienziati che mettono a disposizione le loro conoscenze e attrezzature, e in tutto quello che può essere utile a fare chiarezza su un caso di natura sconosciuta.

Il Ceuil è un'associazione che si occupa di far luce sul fenomeno Ufo, spesso scontrandosi con l'ostilità degli altri enti scientifici e militari. Ma, troppo, non è facile capire il timore di essere giudicati. Spesso i mass media tendono a ridimensionare il fenomeno e a mettere in discussione i risultati. Spesso i mass media tendono a ridimensionare il fenomeno e a mettere in discussione i risultati.

Qual è il motivo di indagine di un ufologo? Per prima cosa si cerca di avere un dialogo con i testimoni e capire quanto sia credibile. Poi si verifica quanto è stato raccontato, senza lasciare nulla al caso. Quindi, si cercano riscontri in archivi, si studiano e si verificano prove fisiche, si verificano tutte le prove fisiche, si verificano tutte le prove fisiche, si verificano tutte le prove fisiche.

fenomeno, in questione sia di natura fotografica.

Come è possibile distinguere un presunto Ufo da una vera e propria astronave? Innanzi tutto è bene chiarire che l'ufologia va ben oltre lo studio del cielo. E' un campo vasto che non ha confini precisi, ma che con gli studi storici e letterari premette di fare ricerche possibili presentando alle nostre menti culture antiche. E' chiaro che la maggior parte dei fenomeni Ufo, in ogni istante, di strani fenomeni luminosi, si vede un piano fermo, e poi può trattarsi del pianeta Venere se si notano luci lampeggianti con moto regolare, probabilemente è un aereo. Se si è colpiti da una forte luce in scia luminosa, si può dire che si tratta di una parabolica discendente, allora stiamo guardando una meteora. Ma se vediamo una luce che cambia colore, se si vede un zig zag, si può dire che non siamo di fronte a nessun fenomeno umano, ma a un fenomeno naturale sconosciuto.

Se qualcuno desidera essere contattato da Manzoni può telefonare al 0331-298144 o su internet alla casella e-mail, angelibusi@unil.it



I cieli delle nostre province sono infestati dagli alieni?

E affermiamolo (con emozione): capita una sola volta nella vita iniziare un nuovo anno, un nuovo secolo e un nuovo millennio. Poi, dopo lo scambio (di rito) dei buoni propositi, ci accorgiamo che il nostro modo di vivere è quello di sempre, qualche difficoltà è stata superata, dei traguardi sono stati raggiunti, abbiamo acquisito delle «certezze». Non dobbiamo però dimenticare che il nostro futuro è circondato da «incognite e da misteri» che accompagneranno il nostro cammino, fino a quando la comunità scientifica (e non solo) un giorno forse riuscirà a darci una spiegazione razionale. Uno tra questi è da più di cinquant'anni un autentico «rompicapo» che resiste a ogni tentativo di spiegazione a dispetto di tutte le «illazioni» che sull'argomento si sono dette. Mi riferisco a questi Ufo che continuano a essere avvistati e segnalati in tutte le parti del mondo (Italia compresa). L'informazione in questi casi deve ricorrere al titolo e sensazione per dare al lettore la notizia sicuramente più accattivante e coinvolgente, ed ecco che cade inevitabilmente nella «casistica» straniera, e in particolare vengono ripresi i sem-

pre più famosi e clamorosi casi americani: dove abbondano astronavi schiantate al suolo e prontamente «recuperate», alieni sezionati, congiure planetarie per nascondere la «terribile» verità, fino ad immaginare «patti» scellerati (per reciproco interesse) tra gli onnipresenti americani e gli stessi alieni (cose... dell'altro mondo).

Per la «cronaca locale» pochi sanno che (questa è la notizia) dalle «nostre parti» e più precisamente nelle province di Como e Lecco, più di 300 casi di avvistamento sono stati segnalati e archiviati in un voluminoso catalogo dai responsabili locali del Cisu (Centro italiano studi ufologici): tutto questo in più di mezzo secolo di avvistamenti. E' doveroso menzionare il primo caso, registrato a Olivotto durante l'estate del 1938, mentre l'ultima segnalazione del «secolo» è giunta da Lomazzo e porta la data del 24 dicembre 1999. Non vanno dimenticati quei casi (pochi) ma significativi che ancora aspettano di essere chiariti, ma che probabilmente non lo saranno mai. Una cosa è certa, in tutti questi anni il mistero ufo non è ancora stato risolto. Tante sono state le ipotesi che si sono

avvicinate nel tempo, la più conosciuta è sicuramente anche la più «fantastica» ed è Eih=Extraterrestre, intesa come Ufo = velivoli di provenienza aliena. Ma, per chi come noi del Cisu il problema viene affrontato in un'ottica scientifica, a questa conclusione mancano ancora le prove definitive. Per questo invitiamo tutte le persone che in futuro siano testimoni di questi eventi insoliti, a prendere contatto con l'associazione. Il Cisu garantisce ai testimoni il completo anonimato in rispetto al proprio codice deontologico presente nello statuto.

Corrado Guarisco (Fenegrò) e Maurizio Verga (Comenato)

(a. c.) Adesso sorrido divertito ma allora, ricordo, mi trascina per mesi quell'avvistamento come un segreto che mi pesava sul cuore. Non possedevo ancora un'auto e un collega mi accompagna sino a duecento metri circa da casa. Lo volevo io: mi piaceva fare quei quattro passi in una solitudine che pochi conoscevano: sono i giornalisti, i tipografi, i panettieri e le guardie notturne.

Camminavo lento. D'un tratto, un punto luminoso lo taglia in due come il raggio di un la-

ser, non faccio a tempo a rendermene conto che questo punto di luce torna velocissimo e si ferma proprio lì, sulla mia testa, nel riguardo di cielo che guardavo attonito, dondolando un poco come una lampada mossa a un refolo di vento. Io sapevo, e so ancora adesso, che nessun aereo poteva comportarsi così, perciò mi venne spontaneo pensare ad un Ufo. Accelerai il passo con l'occhio fisso su quel punto per non perderlo fra le stelle cui sembrava divertirsi a confondersi, arrivai a casa e scossi mia moglie per trascinarla, assennata, sul balcone. Ci restammo quasi due ore ad osservare quell'«oggetto volante non identificato». Ogni tanto si muoveva e pareva andasse, velocissimo, e posarsi ora su una ora sull'altra stella. Quando stava immobile i minuti passavano lenti, interminabili, eppure ci sorprendevo sempre quando si muoveva con la velocità di un sasso lanciato da un angelo. Come ho già detto, dopo due ore circa partì all'improvviso, lasciò il cielo con una retta luminosa e sparì, com'era venuto, inghiottito dalla notte. Restò il «nostro» segreto, così greve i primi giorni, poi si attenuò, sino a sparire. Lo rivelo a voi oggi ma temo che me ne pentirò: comunque, fate ne quel che volete.

■ **X-FILE** Già cinque i casi denunciati agli inquirenti

Ufo: continuano gli avvistamenti

COSTA - Continuano gli avvistamenti di Ufo sui cieli brianzoli.

Dopo la segnalazione effettuata al nostro Giornale dal Centro ufologico lariano lo scorso mese, numerosi altri strani casi sono stati denunciati dagli enti ufologici del Territorio.

Il Cisu (Centro italiano studi ufologici), sezione di Como, ha riportato l'avvistamento di due luci sospette, una mercoledì 5 gennaio, l'altra domenica 9. Spiega Corrado Guarisco, coordinatore provinciale del gruppo: «In entrambi i casi si è trattato di una grossa luce arancione, immobile in cielo. Il primo avvistamento è avvenuto di sera, è durato qualche secondo e parlava di una luce sopra il monte Cornizzolo. Nella seconda segnalazione il testimone ha visto un punto luminoso sulla verticale di Arosio. Purtroppo i dati sono scarsi ed è quindi difficile cercare di dare una spiegazione».

Anche il Cun (Centro ufologico nazionale), sezioni di Como e Lecco, segnala strani casi. Spiega Antonio Manzoni, responsabile degli inquirenti lecchesi: «Anche al no-



■ **Ufo: fantasia di visionari o fenomeni inspiegabili?**

stro centro è giunta notizia di due avvistamenti nei cieli del territorio. Domenica 16 gennaio una donna, che viaggiava sulla sua automobile sulle stradine della periferia di Lecco, ha notato tre luci ferme, di colore biancastro, sopra il monte Magnodeno. La ragazza le ha fissate per circa dieci secondi, poi, proseguendo il tragitto con il suo mezzo, la

visuale è stata oscurata da alcune case. La seconda segnalazione risale al mercoledì seguente. Protagonista ancora una donna, che sopra il monte Cornizzolo ha notato la presenza di una grossa luce arancione, proprio, come ha saputo in seguito, è stato riportato ai colleghi del Cisu. Spiegazioni? E' presto per dare risposte.

sul
tio
nta
el,
to i
eno
ita
ta
per
ugio

che qualche anno fa venne
trasmessa sulle televisioni di
tutto il mondo.

Si può discutere sulla veri-
dicità del filmato, ma difficil-
mente si può discutere il ca-
so, suffragato da numerose
testimonianze di ex militari
e agenti dell'area 51, la miste-
riosa base segreta nel Neva-

RA DI **DARIO ANGELIBUSI**

da. Qui è possibile vedere, a
cadenza regolare, numerosi
luci volteggiare sopra le in-
stallazioni militari, compien-
do evoluzioni impossibili per
qualunque mezzo terrestre.
Ancora una volta la doman-
da si pone: leggendo? Di sicu-
ro non sono leggendo i nume-
rosi documenti militari de-
classificati tramite il Foia (la
legge per la libertà di infor-

menti poi declassificati. Per-
ché? Qualcuno dice che una
conferma della realtà del fe-
nomeno provocherebbe il pa-
nico... Forse, o probabilmen-
te la realtà è ben più sconvol-
gente. Ma tanti altre realtà,
che il mondo (o il tempio...) della comunità scientifica
continua a ignorare (i dram-
mi di Cristoforo Colombo,
Galileo Galilei, Albert Ein-
stein, per anni derisi nel ti-
more che le loro teorie scar-
dinassero il muro di cartape-
sta della «S-c-i-e-n-z-a», non
hanno insegnato nulla?). Si
pensi ai «Crop circle» inglesi,
o «cerchi nel grano» secondo

gacini. Oppure
noi» fin dagli albori dei tem-
pi. Che dire dei «vimana», i
carri volanti sui quali viag-
giavano gli dei e gli eroi della
mitologia indiana. Chiunque
abbia avuto l'occasione di
leggere una loro descrizione,
non può che restare stupefat-
to di fronte alla minuziosità
con la quale sono descritti al-
cuni particolari, riconducibi-
li a parti di moderni intercet-
tori aerei. Ipotesi azzardata?
Si leggano con attenzione i
brani in questione: solo dopo
se ne potrà discutere. Sem-
pre che si abbia davvero la
volontà di farlo.

stigatore del Centro ufologico nazionale, che si occupa dei casi lecchesi

Bertoli, il «cacciatore di alieni»

persone più strane, ma sono solo delle eccezioni»

gli avvistamenti. Molto spesso
i protagonisti preferiscono
non uscire allo scoperto, per
paura di cadere nel ridicolo.
Spesso molti mi contattano,
ma restano rigorosamente
anonimi. Fortunatamente og-
gi l'attenzione dei media ver-
so il fenomeno è aumentata e
soprattutto si tratta l'argo-
mento con maggiore equili-
brio. Questo ha permesso a
molti autori di avvistamenti
di superare la paura e raccon-
tare pubblicamente le proprie
esperienze. Certo molte volte
ho incontrato anche tipi un
po' bizzarri, che vedevano ufo
ovunque o che si spacciavano
per «contattati» soltanto per
farsi pubblicità. Capita, ma
non è affatto la regola». Lo
stesso Bertoli è stato prota-
gonista di un avvistamento

anomalo. Quest'estate, dal
cortile della sua abitazione,
notò in cielo una luce molto
particolare, di notevoli di-
mensioni, compiere strane
evoluzioni, prima di scompa-
rire all'orizzonte. «Non posso
certo dire che si trattasse di
un oggetto alieno. Certo che
ancora oggi non sono riuscito
a spiegarmelo. Di sicuro non
era una stella, un riflesso da
terra, un aereo o il pianeta
Venere. Ormai ho una certa
esperienza e queste cose le rie-
sco a individuare facilmente».
Coloro che avessero vissuto
esperienze al limite del para-
normale o volessero soltanto
effettuare segnalazioni, pos-
sono contattare Max Bertoli,
telefonando allo 0341 700586.
Chissa. Forse qualcuno, las-
su, ha scelto proprio voi

■ A destra,
Max Bertoli.
Lui stesso è
stato
protagonista
di un
avvistamento
quando nei
cieli di
Mandello,
vide una luce
di grosse
dimensioni
volteggiare
sull'orizzonte



eroso il materiale che si può trovare in libreria e in edicola

Per chi vuole saperne di più...

Con il crescere del numero
di appassionati, anche il ma-
teriale editoriale ha subito
un'autentica esplosione. A
coloro che volessero conosce-
re qualcosa in più sull'argo-
mento, basterebbe consiglia-
re una capatina in libreria,
dove avrebbe soltanto l'imba-
razzo della scelta. Al solito
però, accanto ad alcuni volu-
mi redatti con taglio serio e
rigoroso, è possibile trovare
una moltitudine di testi dalla
dubbia scientificità, scritti
da improvvisati detective
dell'incubo, sedicenti pseu-
do contattisti o da scettici a
oltranza. Coloro che puntas-
sero a una scelta «sicura»,
possono tranquillamente af-
fidarsi ai saggi di Roberto Pi-
notti, segretario del Centro
ufologico nazionale, il più
autorevole ente italiano pre-
posto allo studio del fenome-
no. Numerose le sue opere:
Ufo visitatori da altrove

(Bompiani, 1996), adatta ai
neofiti; *Ufo-scacchiere Italia*
(Oscar Mondadori, 1995), de-
dicato ai casi nostrani; *Ange-
li, dei, astronavi: extraterre-
stri nel passato* (Oscar Mon-
dadori, 1994), sulla paleoa-
stronautica, *Ufo-contatto co-
smico* (Mediterranea, 1991),
di portata generale. Ricchi di
fascino sono anche molti vo-
lumi scritti da ricercatori
esteri. Tra questi *Ufo-realtà
di un fenomeno* (Armenia,
1979) e *Rapporto sugli Ufo*
(Mondadori, 1978), entrambi
di J. Allen Hynek, il padre
dell'ufologia. Al problema
«rapimenti», su tutti vanno
annoverate le opere di Budd
Hopkins, *Intrusi* (Armenia,
1988) e John Mack, *Rapiti*
(Mondadori, 1995). Successo
recente è l'opera del colon
nello Philip Corso, *Il giorno
dopo Roswell*, che denuncia il
silenzio Usa sul fenomeno e
la lotta segreta condotta dal

governo americano contro
gli alieni. Pionieristiche, ma
discutibili, le opere di Peter
Kolosimo, volte a trovare in-
fluenze aliene nelle civiltà
passate. Solo per citarne al-
cune: *Viaggiatori del tempo*
(Milano, 1981), *Italia mistero
cosmico* (Milano, 1977), *Fra-
telli dell'infinito* (Milano,
1975). Altrettanto dubbie le
esperienze del primo e più fa-
moso contattista, George
Adamski, autore di *A bordo
dei dischi volanti* (Roma,
1974), *I dischi volanti torne-
ranno* (Roma, 1978). Non solo
libri, comunque. Anche le ri-
viste sull'argomento, negli
ultimi tempi si sono letteral-
mente moltiplicate. In edico-
la è così possibile chiedere
*Notiziario Ufo o Dossier Ale-
ni*, le pubblicazioni ufficiali
del Centro ufologico naziona-
le. Accanto a queste abbiamo
lo storico *Giornale dei miste-
ri*, la rivista con cd-rom *Ufo*,

le vaste *Oltre la conoscenza*,
Nexus e *X-factor* che spazia-
no sugli argomenti più vari.
Quasi del tutto dedicate agli
oggetti volanti non identifi-
cati sono invece *Ufo contact*
e *Ufo magazine*. Dirette dal più
famoso contattista italiano,
Giorgio Bongiovanni, sono
Terzo millennio e *Ufo*, la visi-
ta extraterrestre. Se ricco è il
panorama editoriale, anche
Internet ospita numerosi siti
dedicati all'argomento. Ecco
alcuni degli indirizzi più in-
teressanti: <http://www.cun.it.org>; <http://www.spiritweb.org>; <http://www.ufomind.com>; <http://www.renaissance.com/ufobc>; <http://www.anw.com/Saber>; <http://www.wi.net/page/ru-sweb.htm>.

A coloro che fossero seria-
mente interessati all'argo-
mento, si consiglia di contat-
tare direttamente la sede del
Cun di Lecco.

ni esseri grigi. Sono storie più strane: gli extraterrestri son qui da sempre, i governi occultano qualunque tipo di prova, gli americani hanno stretto un patto con un'«alien nation» che punta a dominarci. Cosa c'è di vero in tutte queste voci? Sono solo scherzi di buontemponi o forse c'è veramente qualcuno là fuori? Una risposta definitiva, in più di cinquant'anni, ancora non è stata data. Ma da qual lontano 24 giugno 1947 molte cose sono cambiate. La stessa comunità scien-

te vengono rapiti da entità aliene, portati sulle loro astronavi e sottoposti a inquietanti esperimenti medici. Fantasie di visionari? Forse, fatto sta che decine di migliaia (ma qualcuno parla di cifre molto più impressionanti...) di individui, di qualunque nazionalità, estrazione sociale o religiosa, riferiscono quasi tutti la stessa esperienza. Esseri grigi che paralizzano le vittime, le portano sulle proprie navi, dove effettuano esperimenti genetici. Testimonian-

ze suffragate da fatti, come ferite, cicatrici sconosciute, chip sottocutanei. Testimonianze che passano i test alla macchina e al siero della verità e che vengono ribadite sotto ipnosi regressiva. Facile rispondere con un sorriso a queste tesi, più difficile confutarle. O forse è più tranquillizzante pensare che loro, i grigi, non esistono.

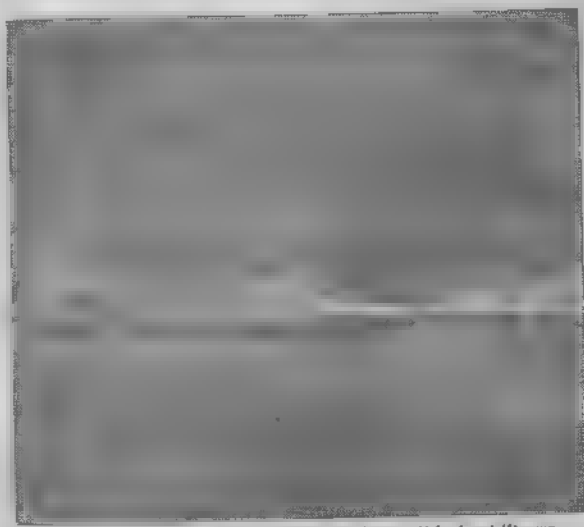
Che non sono mai venuti sul nostro pianeta e le loro astronavi non si son mai schiantate a terra. Come a Roswell, nel luglio del 1947, quando i resti di un aviogetto alieno vennero trovati da un cittadino americano. Il caso è famosissimo, soprattutto per via dell'autopsia di un grigio

che qualche trasmissa tutto il mo Si può d dicità del mente si p so, suffrag testimoniat e agenti de riosa base

PAGINA A CURA DI DARIO ANGELI

I CASI Gli avvistamenti nostrani

Ufo nel Lecchese: luci nel cielo e un incontro ravvicinato



■ Uno dei tanti «cerchi nel grano» ritrovati in Inghilterra

Ufo sul territorio lecchese? Ne sono stati avvistati parecchi, negli ultimi 40 anni. La maggior parte dei casi va ricondotta alla classica «luce nel cielo», anche se non sono mancati fenomeni più clamorosi. Il caso più eclatante risale agli inizi degli anni '50. Un testimone dichiarò di essere stato protagonista di un «incontro ravvicinato del terzo tipo», quando si trovò di fronte una enorme creatura dalle fattezze non umane, alta più di due metri. Difficile comunque approfondire la segnalazione, che, senza maggiori precisazioni, appare poco più di una notizia folkloristica. Negli anni '60 fecero capolino una serie di avvistamenti a Ballabio, dove alcuni testimoni affermarono di aver visto luci volteggiare nei cieli vasco-sassinesi. Il caso più clamoroso avvenne nel 1968, quando più testimoni videro, sopra i piani di Balisio, un piatto lucente compiere strane evoluzioni in cielo, non riconducibili a quelle di un normale mezzo terrestre. Nel 1988 due testimoni af-

fermarono di aver visto, da poche decine di metri di distanza, un enorme oggetto volante a forma di delta con fasce multicolori sui lati. In seguito l'oggetto verrà avvistato in molte altre parti d'Italia. Rilievo assai meno clamoroso: due casi del 1995. Nel primo, tre lecchesi affermarono di aver visto una sfera sulla città. Osservando con il binocolo, notarono tre sferette più piccole ruotare attorno ad una di maggiori dimensioni. Dopo qualche minuto i tre presunti dischi si allontanarono in direzioni diverse dalla «astronave madre». Nel dicembre dello stesso anno, venne registrato un altro caso molto noto. In un cascinale di Costa Masnaga due anziani coniugi, dopo aver sentito i cani abbaiare e le oche starnazzare nel cortile sottostante la loro abitazione, affacciandosi videro un disco luminoso sospeso a pochi metri da terra. L'oggetto, che compiva movimenti bizzardi, restò visibile a pochi passi dalla finestra della cascina per un tempo molto lungo.

IL PERSONAGGIO E l'investigatore

Parla Max Bertoli

«Ho incontrato le persone

24enne, abitante ad Abbazia Lariana, impiegato presso una ditta di informatica. E' il ritratto del Fox Mulder nostrano, Max Bertoli, responsabile della locale sezione del Cun, il centro ufologico italiano. E' a lui che si rivolgono i protagonisti di incontri ravvicinati del territorio lecchese, ansiosi di ottenere spiegazioni sulla reale natura dei propri avvistamenti. Racconta: «L'associazione di cui faccio capo è il Cun, «Centro ufologico nazionale», il più autorevole ente italiano preposto allo studio dei fenomeni aerei non identificati. La sezione lecchese è molto giovane, nemmeno un anno di vita «ufficiale». Lavoro a stretto contatto con alcuni collaboratori locali, ma, in

caso di necessità, posso rivolgermi agli esperti del Cun, che comprendono scienziati e professori universitari. Il mio compito? Contattare i testimoni di fenomeni inspiegabili facendosi descrivere cosa è accaduto loro, nel tentativo di capire se davvero ci si trovi di fronte a un evento di natura ufologica. Al termine delle indagini, ogni caso viene catalogato e aggiunto all'archivio del centro». Parliamo della nostra provincia. Il lecchese rappresenta una zona ad alta intensità di avvistamenti. «Non più di altre», spiega Bertoli. «Inoltre dipende molto dai periodi. Ad esempio ultimamente ho avuto pochissimi casi di un qualche interesse. La principale difficoltà consiste nel «trovare» gli autori de-

gli avvistati i protag non uscir paura di Spesso m ma rest anonim. gi l'atten so il feno sopratutto mento co brio. Qu molti au di supera di «pubbli esperienza ho incon po' bizza ovunque per «con farsi pub non e af stesso B nista d

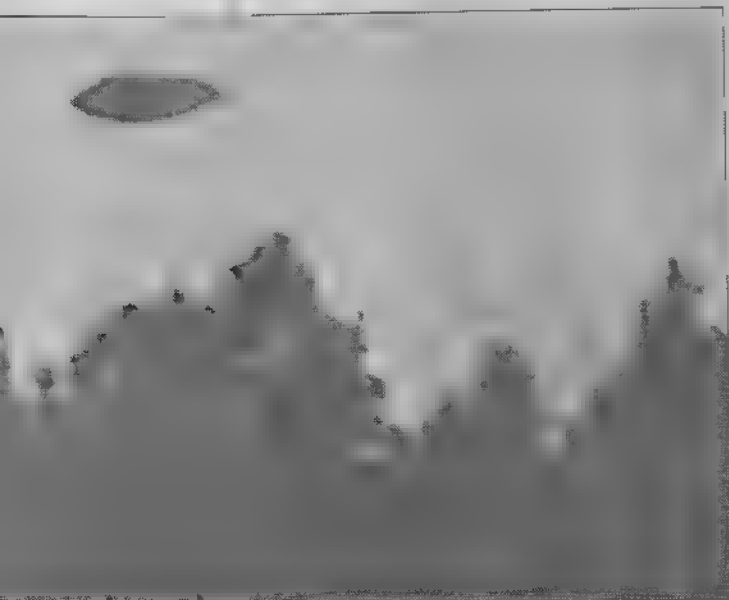
LIBRI E RIVISTE. Numeroso il m



Pe

Con il di appa teriale un'auto coloro c re qual mento, re una dove av razzo d però, a mi reda rigoros una m dubbia da im dell'in do-con oltranz sero a posson fidarsi notti. ufolog autore posto a no. Nu Ufo-vis

End del Duemila, fantasie sionari o realtà scientifica?



venuti sul
loro astro
schianta-
Roswel,
quando i
tto alieno
a una citta-
caso e fa-
rtutto per
un grigio

che qualche anno fa venne
trasmessa sulle televisioni di
tutto il mondo

Si può discutere sulla veri-
dicità del filmato, ma difficil-
mente si può discutere il ca-
so, sfregato da numerose
testimonianze di ex militari
e agenti dell'area 51, la miste-
riosa base segreta nel Neva-

da. Qui è possibile vedere, a
cadenza regolare, numerosi
luci volteggiare sopra le in-
stallazioni militari, compien-
do evoluzioni impossibili per
qualunque mezzo terrestre.
Ancora una volta la doman-
da si pone: leggende? Di sicu-
ro non sono leggende i nume-
rosi documenti militari de-
classificati tramite il Foia (la
legge per la libertà di infor-

mazione recentemente ap-
provata negli Stati Uniti),
che testimoniano come i mi-
litari abbiano da decenni os-
servato il fenomeno, lancian-
do numerose missioni di
«scramble», intercettazione,
con le quali caccia americani
tentavano di abbattere i di-
schii volanti segnalati da ra-
dar a terra. Ma non solo, l'aer-
onautica spagnola, belga e
brasiliana, in diversi casi
hanno confermato avvista-
menti avvenuti dai propri pi-
loti. Casi quasi unici però,
dal momento che i governi
hanno da sempre applicato
una politica di «debunking»,
di negazione a oltranza, in
palese contrasto con i docu-
menti poi declassificati. Per-
ché? Qualcuno dice che una
conferma della realtà del fe-
nomeno provocherebbe il pa-
nico. Forse, o probabilitamen-
te la realtà è ben più sconvol-
gente. Ma tanti altre realtà,
che il mondo (o il tempio)
della comunità scientifica
continua a ignorare (i dram-
mi di Cristoforo Colombo,
Galileo Galilei, Albert Ein-
stein, per anni derisi nel ti-
more che le loro teorie scar-
dinassero il muro di cartape-
sta della «S-c-i-e-n-z-a», non
hanno insegnato nulla?). Si
pensi ai «Crop circle» inglesi,
o «cerchi nel grano» secondo

la dizione italiana. Sono dise-
gni, visibili solo dall'alto, che
misteriose forze realizzano
in vasti campi di grano, pie-
gando su se stesse le piante
celle presenti, con incredibi-
le precisione. Sono disegni
ampi anche centinaia di me-
tri, dalle forme perfette, dove
i semi, ad analisi di laborato-
rio, risultavano modificati
geneticamente. Chi ne è l'au-
tore? Cosa ci vuole comuni-
care? Perché, per quale as-
surdo motivo la scienza igno-
ra un fenomeno così incredi-
bile e soprattutto documenta-
to? Un'altra domanda si pon-
gono poi gli ufologi di tutto il
mondo. Gli alieni ci stanno
osservando solo dal dopo-
guerra? Oppure «sono tra
noi» fin dagli albori dei tem-
pi. Che dire dei «vimana», i
carri volanti sui quali viag-
giavano gli dei e gli eroi della
mitologia indiana. Chiunque
abbia avuto l'occasione di
leggere una loro descrizione,
non può che restare stupefat-
to di fronte alla minuziosità
con la quale sono descritti al-
cuni particolari, riconducibi-
li a parti di moderni intercet-
tori aerei. Ipotesi azzardata?
Si leggano con attenzione i
brani in questione: solo dopo
se ne potrà discutere. Sem-
pre che si abbia davvero la
volontà di farlo.

A CURA DI DARIO AGELIBUSI

investigator del Centro ufologico nazionale, che si occupa dei casi lecchesi

Bertoli, il «cacciatore di alieni»

persone più strane, ma sono solo delle eccezioni»

posso rivol-
del Cun-
scienziati e
ari. Il mio
i testimo-
negabili,
cosa è ac-
ritativo di
si trovi di
di natura
e delle in-
ne catalo-
l'archivio
mo della

gli avvistamenti. Molto spesso
i protagonisti preferiscono
non uscire allo scoperto, per
paura di cadere nel ridicolo.
Spesso molti mi contattano,
ma restano rigorosamente
anonimi. Fortunatamente og-
gi l'attenzione dei media ver-
so il fenomeno è aumentata e
soprattutto si tratta l'argo-
mento con maggiore equili-
brio. Questo ha permesso a
molti autori di avvistamenti
di superare la paura di pub-
blicare

anomalo. Quest'estate, dal
cortile della sua abitazione,
notò in cielo una luce molto
particolare, di notevoli di-
mensioni, compiere strane
evoluzioni, prima di scompa-
rire all'orizzonte. «Non posso
certo dire che si trattasse di
un aviogetto alieno. Certo che
ancora oggi non sono riuscito
a spiegarlo. Di sicuro non
era una stella, un riflesso da
terra, un aereo o il pianeta
Venere. Ormai ho una certa
esperienza e queste cose le rie-

■ A destra,
Max Bertoli.
Lui stesso è
stato
protagonista
di un
avvistamento
quando nei
cieli di
Mandello,
vide una luce



LETTERE & OPINIONI

DOSSIER

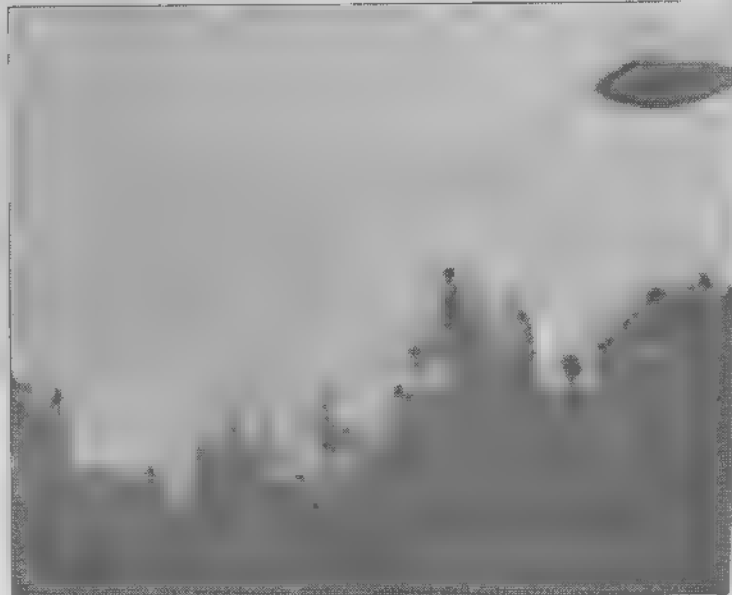
UFO

Leggenda da visione

«Il fenomeno Ufo esiste ed insiste». E' uno dei motti di Roberto Pinotti, segretario del Centro ufologico nazionale, per sintetizzare la credibilità di un argomento che negli ultimi tempi sta suscitando un dibattito sempre più acceso. Tutto ebbe inizio il 24 giugno 1947, quando il pilota civile Kenneth Arnold, intercetta nove «flying saucers», nove dischi volanti in formazione sopra le montagne rocciose. E' il primo avvistamento ufficiale di Ufo, oggetti volanti non identificati. Da allora, milioni di uomini in tutto il mondo hanno riferito di aver visto astronavi aliene, di aver parlato con entità provenienti da altre galassie, di essere stati rapiti da strani esseri grigi. Sono nate le storie più strane: gli extraterrestri son qui da sempre, i governi occultano qualunque tipo di prova, gli americani hanno stretto un patto con un'«alien nation» che punta a dominarci. Cosa c'è di vero in tutte queste voci? Sono solo scherzi di buonumore o forse c'è veramente qualcuno là fuori? Una risposta definitiva, in più di cinquant'anni ancora non è stata data. Ma da quel lontano 24 giugno 1947, molte cose sono cambiate. La stessa comunità scien-

tifica mondiale affronta l'argomento con un rinnovato interesse e soprattutto con un'apertura mentale che contraddice l'«oscurantismo» che in passato ha caratterizzato molti eminenti studiosi, e alla quale purtroppo sembrano ancora richiamarsi molti scienziati italiani. Ma cos'è il «fenomeno Ufo»? Difficile definirlo con precisione, ma è certo che va ben al di là delle semplici «luci nel cielo».

Famosi sono infatti gli «incontri ravvicinati», vale a dire i casi in cui uno o più testimoni hanno sostenuto di aver visto e dialogato con delle entità extraterrestri. E che dire delle «abduction», i casi in cui dei contattati sostengono di venire regolarmente rapiti da entità aliene, portati sulle loro astronavi e sottoposti a inquietanti esperimenti medici. Fantasie di visionari? Forse, fatto sta che decine di migliaia (ma qualcuno parla di cifre molto più impressionanti...) di individui, di qualunque nazionalità, estrazione sociale o religiosa, riferiscono quasi tutti la stessa esperienza. Esseri grigi che paralizzano le vittime, le portano sulle proprie navi, dove effettuano esperimenti genetici. Testimonian-



ze suffragate da fatti, come ferite, cicatrici sconosciute, chip sottocutanei. Testimonianze che passano i test alla macchina e al siero della verità e che vengono ribadite sotto ipnosi regressiva. Facile rispondere con un sorriso a queste tesi, più difficile confutarle. O forse è più tranquillizzante pensare che loro, i grigi, non esistono

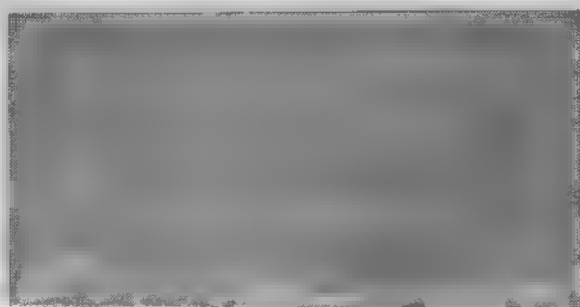
Che non sono mai venuti sul nostro pianeta e le loro astronavi non si sono mai schiantate a terra. Come a Roswell, nel luglio del 1947, quando i resti di un aviogetto alieno vennero trovati da un cittadino americano. Il caso è famosissimo, soprattutto per via dell'autopsia di un grigio

che q
trasm
tutto
Si p
dicità
ment
so, si
testir
e age
riosa

PAGINA A CURA DI DARIO I

I CASI Gli avvistamenti nostrani

Ufo nel Lecchese: luci nel cielo e un incontro ravvicinato



IL PERSONAGGIO E l'investigator

Parla Max Bertoli

«Ho incontrato le persone

24enne, abitante ad Abbazia Lariana, impiegato presso una ditta di informatica. E' il ritratto del Fox Mulder nostrano, Max Bertoli, responsabile della locale sezione del Cun, il centro ufologico italiano. E' a lui che si rivolgono i protagonisti di incontri ravvicinati del territorio lecchese, ansiosi di ottenere spiegazioni sulla reale natura dei propri avvistamenti. Racconta: «L'associa-

case di necessità, posso rivolgermi agli esperti del Cun, che comprendono scienziati e professori universitari. Il mio compito? Contattare i testimoni di fenomeni inspiegabili, facendosi descrivere cosa è accaduto loro, nel tentativo di capire se davvero ci si trovi di fronte a un evento di natura ufologica. Al termine delle indagini, ogni caso viene catalogato e aggiunto all'archivio del centro». Parliamo della

gli
i p
nor
par
Spi
ma
an
gi
so
sol
m
br
m
di

VALSASSINA

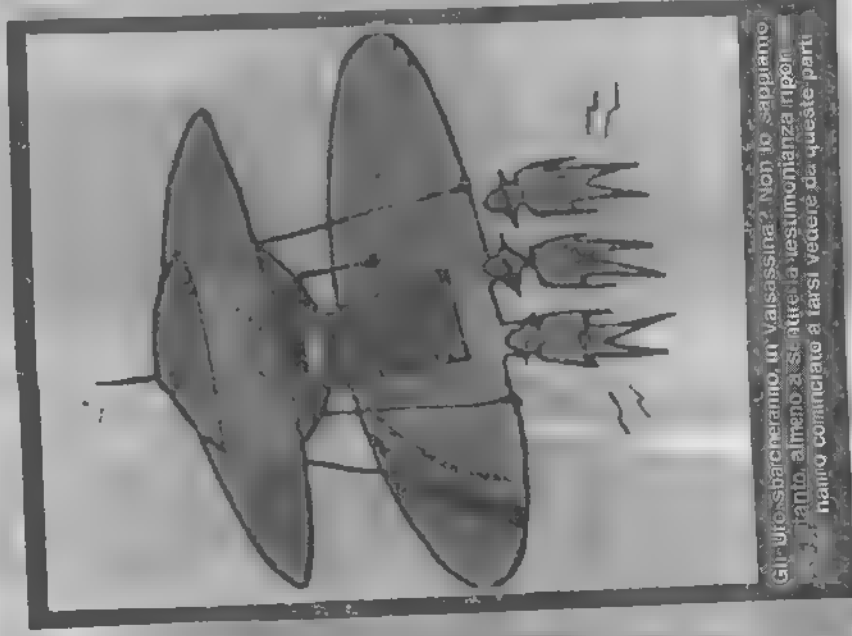
IL CASO.

Un ragazzo di Caslino d'Erba ha visto un oggetto misterioso sopra il Monte Due Mani. L'episodio è accaduto sabato scorso. Si aggiunge agli altri numerosi casi di questi mesi

Avvistamento Ufo in Valle

Un disco accecante che si muoveva e poi è scomparso improvvisamente

BALLABIO - Un ragazzo di Caslino d'Erba ha visto un oggetto misterioso sopra il Monte Due Mani. L'episodio è accaduto sabato scorso. Si aggiunge agli altri numerosi casi di questi mesi. Il ragazzo, che ha 17 anni, ha visto l'oggetto a mezzogiorno, quando stava giocando a calcio con i suoi amici. L'oggetto era di forma discoidale, molto luminoso e si muoveva in modo irregolare. Dopo aver osservato l'oggetto per alcuni minuti, il ragazzo ha sentito un forte rumore e l'oggetto è scomparso improvvisamente. Il ragazzo ha raccontato che l'oggetto era molto luminoso e che ha sentito un forte calore. Ha anche detto che ha visto delle scie di fumo dietro l'oggetto. Il caso è stato riferito al sindaco di Caslino d'Erba, che ha deciso di indagare. Il sindaco ha parlato con il ragazzo e ha deciso di riferire il caso alle autorità competenti. Il caso è stato anche riferito ai giornali e ai media. Il caso ha suscitato molto interesse e ha portato a molte speculazioni. Si è parlato di UFO e di alieni. Si è anche parlato di un possibile incidente aereo. Il caso è ancora in fase di indagine.



Gli Ufo sbarcheranno in Valsassina? Non lo sappiamo. Intanto, almeno a S. Andrea, la testimonianza riprova l'arrivo cominciato a farsi vedere da queste parti.

L'ESPRESSO
6-11-98

VALSASSINA

IL CASO.

Un ragazzo di Caslino d'Erba ha visto un oggetto misterioso. L'episodio è accaduto sabato scorso. Si aggiunge agli altri

Avvistamento Ufo

Un disco accecante che si muoveva e poi è scomparso

BALLABO



Gli Ufo sbarcheranno in Valsassina?
ma intanto a sentire la te
nciato a fa

ciazione, prende sul serio le apparizioni nel Lecchese

«extraterrestri»

Lecco, Onno, Malgrate e Desio

LI UFO SUL LARIO

UNTO

Caso

Un avvistamento giovedì sera a Oliveto Lario, sul lungo lago di Onno. Un turista ha visto una luce intensa che corre velocissima verso la montagna. Nella notte tra venerdì e domenica un fascio di luce simile viene individuato sul lungo lago cittadino.

precedenti

In 10 anni fa un fenomeno simile viene segnalato sul Maggiora. In tempi recenti c'è chi vede la luce tra il verde e il blu anche a La Spezia.

Cia

Il comitato ufologico nazionale lecchese, presieduto da Antonio Manzoni, sta studiando gli episodi, tra cui anche i cerchi nel campo di grano di Desio.

identikit dell'alieno

Un alieno che potrebbe sbarcare nel lecchese è grigio con la testa allungata e gli occhi sporgenti. Basso e grassottello, forse pacifico, forse aggressivo.



DISCHI VOLANTI Una delle tante foto sugli Ufo

«metti grigi dai grandi occhi sporgenti»

«Stata una persona affidabile. Quasi in concomitanza la luce è apparsa anche in Liguria nella zona di La Spezia. Come giudica gli avvistamenti di questi ultimi giorni? L'anno analizzati e non sottovalutati. Anzi invito chi li ha visti a contattarmi o a inviarmi un messaggio nella posta elettronica per poterne parlare. Vorrei approfondirli. Certo il fascio di luce dai colori verdastri e blu mi fa pensare ai casi degli anni passati. C'è qualcosa che li accomuna. L'argomento è interessante. Cosa pensa del caso Desio? I segni circolari nel campo di grano potrebbero essere il gesto di un perditempo, ma al-

lo stesso tempo potrebbero avere tutt'altri riscontri. Sono stati prelevati alcuni campioni e sottoposti ad analisi di laboratorio, si cercano tracce elettromagnetiche. Ci dobbiamo aspettare un'invasione di extraterrestri? A livello mondiale stanno uscendo delle testimonianze di grande livello, ex agenti della Cia e della Fbi parlano di presenze indefinite. Sono comunque fascicoli talmente delicati coperti da segreto di Stato, si sa qualcosa. Personalmente sono convinto di questi avvistamenti, oggetti volanti non identificati. E non si tratta di quegli avvistamenti americani ed inglesi in sperimentazione, c'è dell'al-

tro come i fasci di luce. Uomini verdi con antenne e astronavi tecnologicamente avanzate. Ma anche marziani con il cranio allungato, senza dimenticare le bellissime ma allo stesso tempo cattivissime donne provenienti dallo spazio. Cosa c'è di vero in tutto questo? L'umanoide avvistato è grigio con testa ovale e occhi sporgenti, basso di statura e cicciottello. Poi ci si può credere o meno, noi lavoriamo analizzando le segnalazioni. In America sono stati avvisati esseri di questo genere. L'impero cinematografico ha poi creato dei personaggi irreali ma capaci di attirare l'attenzione. Noi lavoriamo sulle prove non sulla fantasia.

pposto, orio co- te. Ma giorno mparse

Gibson nel suo film «Signs». «Hanno rilevato dei campioni per constatare la presenza di tracce magnetiche

ben visibili. A Desio pare non ci fosse nulla attribuibile ad uno scherzo. Prima di fare alcuna dichiarazione aspettiamo i risultati

rologici inattesi come la tromba d'aria e i temporali irruenti di quest'inizio di luglio. Fulmini e scariche elettriche che potrebbero

LIBRI E RIVISTE. Numeroso il materiale che si può trovare in libreria e in edicola

Per chi vuole saperne di più...

Con il crescere del numero di appassionati, anche il materiale editoriale ha subito un'autentica esplosione. A coloro che volessero conoscere qualcosa in più sull'argomento, basterebbe consigliare una capatina in libreria, dove avrebbe soltanto l'imbarazzo della scelta. Al solito zero, accanto ad alcuni volari, redatti con taglio serio e rigoroso, è possibile trovare una moltitudine di testi dalla dubbia scientificità, scritti da improvvisati detective dell'incubo, sedicenti psichiatra Coloro che puntassero a una scelta «sicura», fidarsi ai saggi di Roberto Pignotti segretario del Centro ufologico nazionale, il più autorevole ente italiano posto allo studio del fenomeno. Numerose le sue opere: *Ufo-visitatori da altrove*

(Bompiani, 1990), adatta ai neofiti, *Ufo-scacchiere Italia* (Oscar Mondadori, 1995), dedicato ai casi nostrani, *Angeli, dei, astronauti, extraterrestri nel passato* (Oscar Mondadori, 1994), sulla paleoastronautica, *Ufo contatto cosmo* (Mediterranea, 1991), di portata generale. Ricchi di fascio sono anche molti volumi scritti da ricercatori esteri. Tra questi *Ufo realtà di un fenomeno* (Armenia, 1979) e *Rapporto sugli Ufo* (Mondadori, 1978), entrambi di J. Allen Hynek, il padre dell'ufologia. Al problema «rapimento», su tutti vanno annoverate le opere di Budd Hopkins, *Intrusi* (Armenia, 1983) e John Mack, *Rapiti* (Mondadori, 1995). Successo recente è l'opera del colonnello Philip Corso, *Il giorno dopo Roswell*, che denuncia il silenzio Usa sul fenomeno e la lotta segreta condotta dal

governo americano contro gli alieni. Pionieristiche, ma discutibili, le opere di Peter Kolosimo, volte a trovare influenze aliene nelle civiltà passate. Solo per citarne alcune: *Viaggiatori del tempo* (Milano, 1981), *Italia mistero cosmico* (Milano, 1977), *Fra i teili dell'infinito* (Milano, 1975). Altrettanto dubbie le esperienze del primo e più famoso contattista, George Adamski, autore di *A bordo dei dischi volanti* (Roma, 1974), *I dischi volanti tornano* (Roma, 1978). Non solo libri, comunque. Anche le riviste sull'argomento, negli ultimi tempi si sono letteralmente moltiplicate. In edicola è così possibile chiedere *Notiziario Ufo* o *Dossier Alien*, le pubblicazioni ufficiali del Centro ufologico nazionale. Accanto a queste abbiamo lo storico *Giornale dei misteri*, la rivista con cd-rom *Ufo*,

le vaste *Oltre la conoscenza*, *Nexus* e *X-factor* che spaziano sugli argomenti più vari. Quasi del tutto dedicate agli oggetti volanti non identificati sono invece *Ufo contact* e *Ufo magazine*. Dirette dal più famoso contattista italiano, Giorgio Bongiovanni, sono *Terzo millennio* e *Ufo*, la rivista extraterrestre. Se ricco è il panorama editoriale, anche Internet ospita numerosi siti dedicati all'argomento. Ecco alcuni degli indirizzi più interessanti. <http://www.cun.it/org>, <http://www.spirited.org>, <http://www.ufomind.com>, <http://www.renaissance.com/ufobc>, <http://www.arnu.com/SaBer>, <http://www.ufi.net/page/rasiech.htm>.

A coloro che fossero seriamente interessati all'argomento, si consiglia di contattare direttamente la sede del Cui di Lecco.

Leggenda del Duemila, fantasie da visionari o realtà scientifica?

mazione recentemente ap-
provata negli Stati Uniti),
che test, moniano come i mi-
litari abbiano da decenni os-
servato il fenomeno, lancia-
do numerose missioni di

con le quali caccia americani
tentavano di abbattere i di-
schì volanti segnalati da ra-
dar a terra. Ma non solo. L'ae-
ronautica spagnola, belga e
brasiliana, in diversi casi
hanno confermato avvista-
menti avvenuti dai propri pi-
loti. Casi quasi unici però,
dal momento che i governi
hanno da sempre applicato
una politica di «debunking»,
di negazione a oltranza, in
palare contrasto con i docu-
menti poi declassificati. Per-
ché? Qualcuno dice che una
conferma della realtà del fe-
nomeno provocherebbe il pa-
nico... Forse, o probabilmén-
te la realtà è ben più sconvol-
gente. Ma tanti altre realtà,
che il mondo (o il tempio...)
della comunità scientifica
continua a ignorare (i dram-
mi di Cristoforo Colombo,
Galileo Galilei, Albert Ein-
stein, per anni derisi nel ti-
more che le loro teorie scar-
dinassero il muro di cartape-
sta della «S-c-i-e-n-z-a», non
hanno insegnato nulla?). Si
pensi ai «Crop circle» inglesi,
o «cerchi nel grano» secondo

la dizione italiana. Sono dis-
gni, visibili solo dall'alto, che
misteriose forze realizzano
in vasti campi di grano, pie-
gando su se stesse le piante
celle presenti, con incredibi-
le precisione. Sono disegni
ampi anche centinaia di me-
tri, dalle forme perfette, dove
i semi, ad analisi di laborato-
rio, risultavano modificati
geneticamente. Chi ne è l'au-
tore? Cosa ci vuole a comuni-
care? Perché, per quale as-
surdo motivo la scienza igno-
ra un fenomeno così incredi-
bile e soprattutto documenta-
to? Un'altra domanda si pon-
gono poi gli ufologi di tutto il
mondo. Gli alieni ci stanno
osservando solo dal dopo-
guerra? Oppure «sono tra
noi» fin dagli albori del tem-
pi. Che dire dei «vumana», i
carri volanti sui quali viag-
giavano gli dei e gli eroi della
mitologia indiana. Chiunque
abbia avuto l'occasione di
leggere una loro descrizione,
non può che restare stupefat-
to di fronte alla minuziosità
con la quale sono descritti al-
cuni particolari, riconducibi-
li a parti di moderni intercet-
tori aerei. Ipotesi azzardata?
Si leggano con attenzione i
brani in questione: solo dopo
se ne potrà discutere. Sem-
pre che si abbia davvero la



Che non sono mai venuti sul
nostro pianeta e le loro astro-
navi non si sono mai schianta-
te a terra. Come a Roswell,
nel luglio del 1947, quando i
resti di un aereo alieno
vennero trovati da un città-
dino americano. Il caso è fa-
mosissimo, soprattutto per
via dell'autopsia di un grigio

alche anno fa venne
essa sulle televisioni di
tutto il mondo.
Si può discutere sulla ver-
dicità del filmato, ma difficil-
mente si può discutere il ca-
rattero da numerose
fonti di ex in-
si la miste-
riosa base segreta nel Neva-

da Qui è possibile vedere, a
cadenza regolare, numerosi
luci volteggiare sopra le in-
stallazioni militari, compien-
do evoluzioni impossibili per
qualunque mezzo terrestre.
Ancora una volta la doman-
da si pone: «leggende»? Di sicu-
ro non sono leggende i nume-
rosi documenti militari de-
classificati tramite il Fola (la
legge per la libertà di infor-

PAGINA A CURA DI **DAMO**

DOSSIER UFO

«Il fenomeno Ufo esiste ed insiste» E' uno dei motti di Roberto Pinotti, segretario del Centro ufologico nazionale, per sintetizzare la credibilità di un argomento che negli ultimi tempi sta suscitando un dibattito sempre più acceso. Tutto ebbe inizio il 24 giugno 1947, quando il pilota civile Kenneth Arnold, intercetta nove «*flying saucers*», nove dischi volanti in formazione sopra le montagne rocciose. E' il primo avvistamento ufficiale di Ufo, oggetti volanti non identificati. Da allora, milioni di uomini in tutto il mondo hanno riferito di aver visto astronavi aliene, di aver parlato con entità provenienti da altre galassie, di essere stati rapiti da strani esseri grigi. Sono nate le storie più strane: gli extraterrestri son qui da sempre, i governi occultano qualunque tipo di prova, gli americani hanno stretto un patto con un'«alien nation» che punta a dominarci. Cosa c'è di vero in tutte queste voci? Sono solo scherzi di buontemponi o forse c'è veramente qualcuno là fuori? Una risposta definitiva, in più di cinquant'anni, ancora non è stata data. Ma da quel lontano 24 giugno 1947, molte cose sono cambiate. La stessa comunità scien-

tifica mondiale affronta l'argomento con un rinnovato interesse e soprattutto con un'apertura mentale che contraddice l'«oscurantismo» che in passato ha caratterizzato molti eminenti studiosi, e alla quale purtroppo sembrano ancora richiamarsi molti scienziati italiani. Ma cos'è il «fenomeno Ufo»? Difficile definirlo con precisione ma è certo che va ben al di là delle semplici «luci nel cielo».

Famosi sono infatti gli «incontri ravvicinati», vale a dire i casi in cui uno o più testimoni hanno sostenuto di aver visto e dialogato con delle entità extraterrestri. E che dire delle «abduction», i casi in cui dei contattati sostengono di venire regolarmente rapiti da entità aliene, portati sulle loro astronavi e sottoposti a inquietanti esperimenti medici. Fantasie di visionari? Forse, fatto sta che decine di migliaia (ma qualcuno parla di cifre molto più impressionanti) di individui, di qualunque nazionalità, estrazione sociale o religiosa, riferiscono quasi tutti la stessa esperienza. Esseri grigi che paralizzano le vittime, le portano sulle proprie navi, dove effettuano esperimenti genetici. Testimonian-

IL PERSONAGGIO E l'investigatore del Centro ufologico nazionale, che si occupa dei casi lecchesi

Parla Max Bertoli, il «cacciatore di alieni»

«Ho incontrato le persone più strane, ma sono solo delle eccezioni»

24enne, abitante ad Abbadia Larianza, impiegato presso una ditta di informatica. È il ritratto del Fox Mulder nostrano. Max Bertoli, responsabile della locale sezione del Cnu, il centro ufologico italiano. È a lui che si rivolgono i protagonisti di incontri ravvicinati del territorio lecchese, ansiosi di ottenere spiegazioni sulla reale natura dei propri avvistamenti. Racconta: «L'associazione a cui faccio capo è il Cnu, «Centro ufologico nazionale», il più autorevole ente italiano preposto allo studio dei fenomeni aerei non identifi-
ficati. La sezione lecchese è molto giovane; nemmeno un anno di vita «ufficiale». Lavoro a stretto contatto con alcuni collaboratori locali, ma, in

caso di necessità, posso rivolgermi agli esperti del Cnu, che comprendono scienziati e professori universitari. Il mio compito? Contattare i testimoni di fenomeni inspiegabili, facendoli descrivere cosa e come è accaduto loro nel tentativo di capire se davvero ci si trovi di fronte a un evento di natura ufologica. Al termine delle indagini, ogni caso viene catalogato e aggiunto all'archivio del centro». Parliamo della nostra provincia. Il lecchese rappresenta una zona ad alta intensità di avvistamenti? «Non più di altre spiega Ber-
toli. Inoltre dipende molto dai periodi. Ad esempio ultimamente ho avuto pochissimi casi di un qualche interesse. La principale difficoltà consiste nel trovare gli autori de-

gli avvistamenti. Molto spesso i protagonisti preferiscono non uscire allo scoperto, per paura di cadere nel ridicolo. Spesso molti mi contattano, ma restano rigorosamente «in silenzio». In fin dei conti, se il fenomeno è aumentato e soprattutto si tratta l'argomento con maggiore equilibrio questo ha permesso a molti autori di avvistamenti di superare la paura e raccontare pubblicamente le proprie esperienze. Certo molte volte ho incontrato anche tipi un po' bizzarri, che vedevano UFO ovunque o che si spacciavano per «contattati» soltanto per farsi pubblicità». Capita, ma non è affatto la regola». Lo stesso Bertoli è stato protagonista di un avvistamento

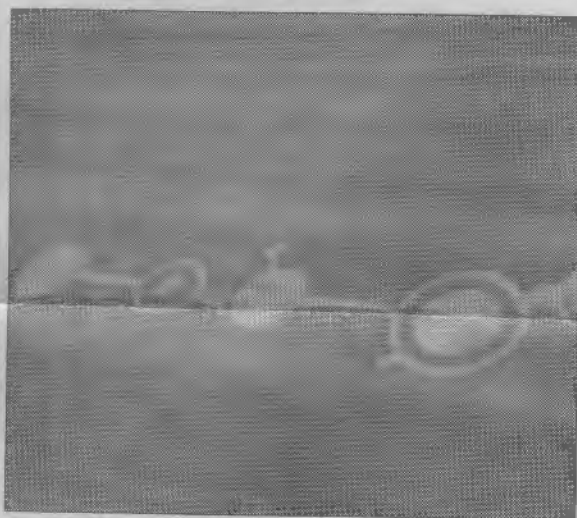
anomalo. Quest'estate, dal cortile della sua abitazione, notò in cielo una luce molto particolare, di notevoli dimensioni, compiere strane evoluzioni, prima di scomparire all'orizzonte. «Non posso certo dire che si trattasse di un oggetto alieno. Certo che ancora oggi non sono riuscito a spiegarcelo. Di sicuro non era una stella, un riflesso dalla luna, un aereo o il pianeta Venere. Ormai ho una certa esperienza e queste cose le riconosco a individuare facilmente». Coloro che avessero vissuto esperienze al limite del paranormale o volessero soltanto effettuare segnalazioni, possono contattare Max Bertoli, telefonando allo 0341-700586. Chissà... Forse qualcuno, lassù, ha scelto proprio voi.

■ A destra, Max Bertoli. Lui stesso è stato protagonista di un avvistamento quando nei cieli di Mandello, vide una luce di grosse dimensioni volteggiare sull'orizzonte



● I CASI *Gli avvistamenti nostrani*

Ufo nel Lecchese: luci nel cielo e un incontro ravvicinato



■ Uno dei tanti «cerchi nel grano» ritrovati in Inghilterra

Ufo sul territorio lecchese? Ne sono stati avvistati parecchi, negli ultimi 40 anni. La maggior parte dei casi va ricondotta alla classica «luce nel cielo», anche se non sono mancati fenomeni più clamorosi. Il caso più eclatante risale agli inizi degli anni '50. Un testimone dichiarò di essere stato protagonista di un «incontro ravvicinato del terzo tipo», quando si trovò di fronte una enorme creatura dalle fattezze non umane, alta più di due metri. Difficile comunque approfondire la segnalazione, che, senza maggiori precisazioni, appare poco più di una notizia folkloristica. Negli anni '60 fecero capolino una serie di avvistamenti a Ballabio, dove alcuni testimoni affermarono di aver visto luci volteggiare nei cieli valsassinesi. Il caso più clamoroso avvenne nel 1968, quando più testimoni videro, sopra i piani di Balisio, un piatto lucente compiere strane evoluzioni in cielo, non riconducibili a quelle di un normale mezzo terrestre. Nel 1988 due testimoni af-

fermarono di aver visto, da poche decine di metri di distanza, un enorme oggetto volante a forma di delta, con fasce multicolori sui lati. In seguito l'oggetto verrà avvistato in molte altre parti d'Italia. Rilievo assumono due casi del 1995. Nel primo, tre lecchesi affermarono di aver visto una sfera sulla città. Osservando con il binocolo, notarono tre sferette più piccole ruotare attorno ad una di maggiori dimensioni. Dopo qualche minuto i tre presunti dischi si allontanarono in direzioni diverse dalla «astronave madre». Nel dicembre dello stesso anno, venne registrato un altro caso molto noto. In un cascinale di Costa Masnaga due anziani coniugi, dopo aver sentito i cani abbaiare e le oche starnazzare nel cortile sottostante la loro abitazione, affacciandosi videro un disco luminoso sospeso a pochi metri da terra. L'oggetto, che compiva movimenti bizzarri, restò visibile a pochi passi dalla finestra della cascina per un tempo molto lungo.

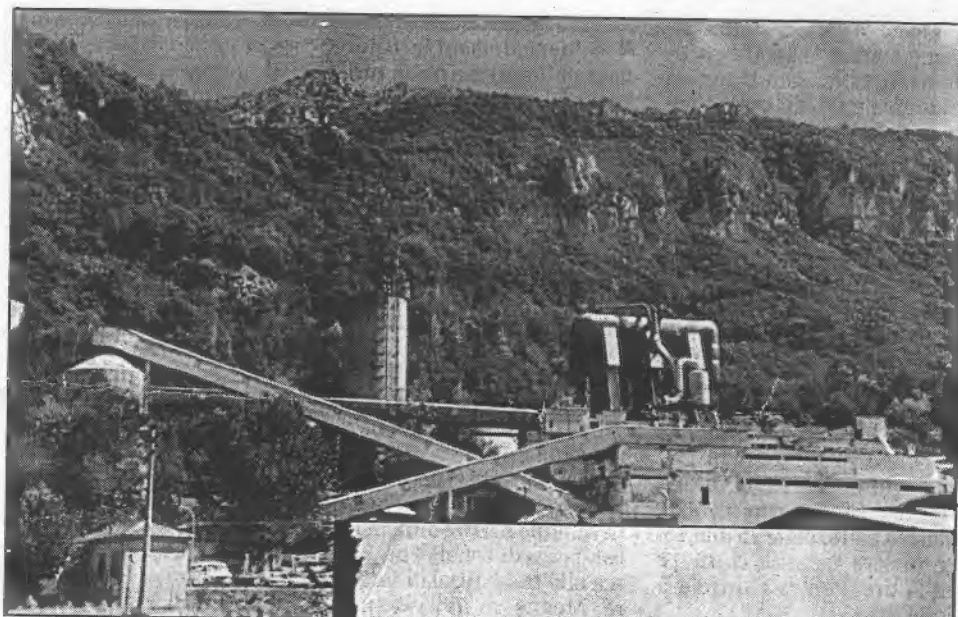
IL CASO. Un altro avvistamento dopo la segnalazione del giov Ufo, sale la «febbre d Una donna di Maggianico: «Ho visto quell

(e. g.) Febbre da marziani. O da presunti marziani, si capisce. Già, perché l'avvistamento avvenuto la scorsa settimana ad Abbazia Lariana da parte di uno studente appassionato di astronomia - e del quale abbiamo dato conto sul numero di ieri - non sarebbe un fenomeno isolato. Una giovane donna di Maggianico, vinte le inevitabili ritrosie proprio grazie alla pubblicazione dell'articolo de «La Provincia» (c'era il rischio, altrimenti, di passare per visionaria) si è rivolta alla nostra redazione per raccontare la sua esperienza. Del tutto simile, nelle circostanze, a quella raccontata dal giovane di Abbazia. Se è vero che tre indizi costituiscono una prova, ce n'è a sufficienza per dire che nei cieli lecchesi «scorazzano» gli Ufo. O, comunque, strani oggetti luminosi non identificati.

Racconta Patrizia: «Erano le 4 del mattino di lunedì scorso, stavo al balcone del mio appartamento. Nessuna stramberia, c'era stato un incidente ed ero incuriosita dal via-vai di ambulanze e forze dell'ordine».

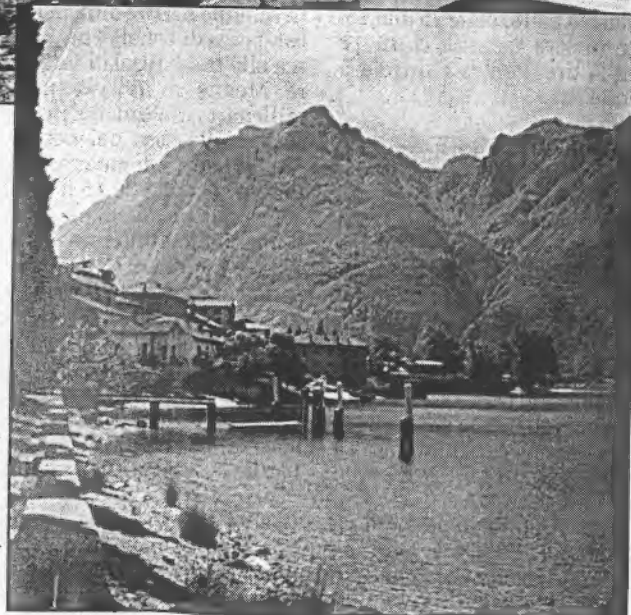
All'improvviso l'avvistamento... «Dalla direzione di Garlate - spiega - ho visto un oggetto luminoso. Una luce intensa, proprio come quella descritta dal ragazzo di Abbazia. E veloce, velocissima. Nel giro di una frazione di secondo si è allontanata, in direzione del Monte Maggiorino».

Un fenomeno naturale, un aereo, una meteorite, un satellite? «Me lo sono chiesta anch'io - prosegue - Il giorno successivo mi sono rivolta ad un centro astronomico. Mi



Il Centro Ufologico conferma: «Periodo molto fortunato, adesso vorremmo aprire una sede anche nel Lecchese»

Il Maggiorino sopra Maggianico, e ancora la zona di Abbazia: qui i due avvistamenti «sospetti»



hanno escluso tutti questi fenomeni, sia per le dimensioni dell'oggetto che per l'altezza. Era basso, molto basso, ho avuto quasi l'impressione che potesse andare a schiantarsi contro il monte, alto 1200 metri... Sono andata per deduzione: eliminate

tutte le possibili cause non è rimasta che una».

Quella dell'Ufo, per l'appunto. «Guardi - dice Patrizia - non sono una credulona. E non ho mai avuto esperienza di questo genere. I miei dicono che ho avuto un'allucinazione».

sono affatto convinta. Quando, questa mattina, ho letto su La Provincia di quell'avvistamento ad Abbazia non ho più avuto dubbi: non ero una visionaria...».

Lo sostengono anche i re-

sponsabili del...
ciare da Marco
rito aeronaut
che della sezio
responsabile.
mento classico
posito di Abba
rei senza alcu
malizi come di

LA GAFFA

«St Confe

Anche a C
me settiman
avvistamen
comunque
Questo, inf
so del Cent
zionale a pr
getto avvist
so da un pil
se sopra il M
«Verso le
- raccontò u
tato una for
stra nel cielo
nosa, delle
una moneta
mobile per t
nuti». Il gio
mo ripeté l'
si portò die
mera e ripre
na.

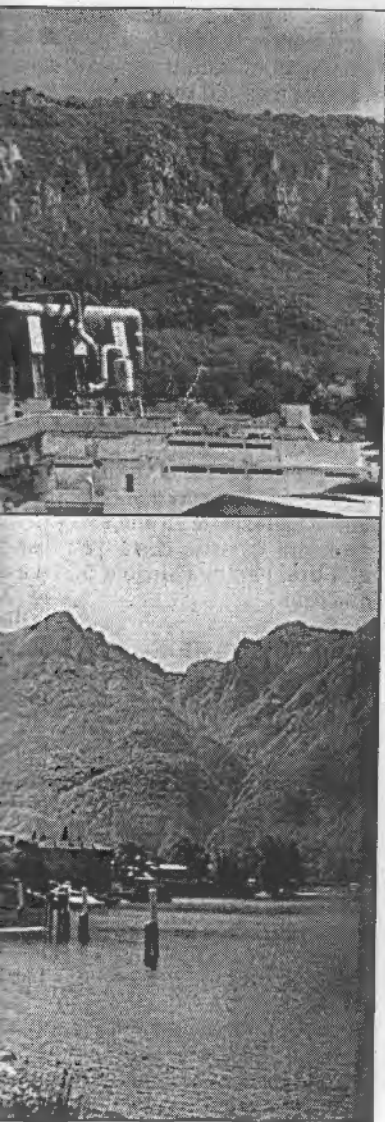
Nei giorni
è stato pres
Alberto Sa
Monza, e
dell'esperto
sospetto: P
era proprio
re. «Anche
l'oggetto ser
video non h
misterioso,

LECCO

la segnalazione del giovane studente di Abbadia Lariana

febbre da marziani»

o: «Ho visto quell'oggetto sul Magnodeno»



LA GAFFE DEL MONTE GENEROSO A COMO

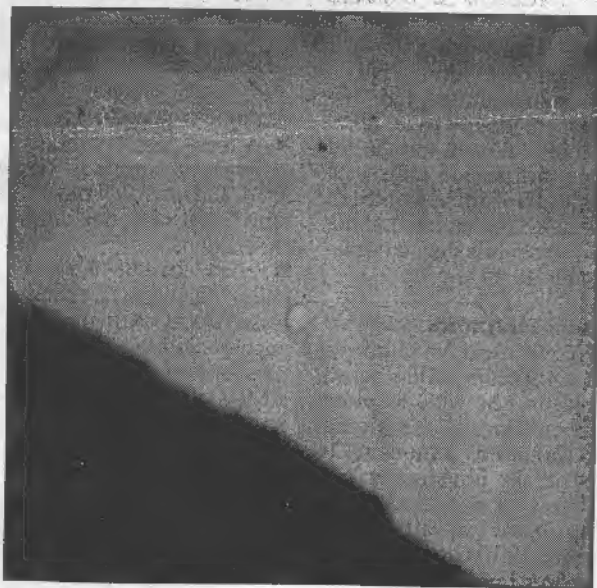
«State attenti a Venere»

Confermato invece il disco luminoso di Rebbio

Anche a Como, nelle ultime settimane, ci sono stati avvistamenti. Non sempre comunque sono marziani. Questo, infatti, è il responso del Centro ufologico nazionale a proposito dell'oggetto avvistato il mese scorso da un pilota vallintelvelese sopra il Monte Generoso.

«Verso le sette di mattina - raccontò un uomo - ho notato una forte luce biancastra nel cielo. La sfera luminosa, delle dimensioni di una moneta, è rimasta immobile per tre o quattro minuti». Il giorno dopo l'uomo ripeté l'esperienza, ma si portò dietro una telecamera e riprese tutta la scena.

Nei giorni scorsi il filmato è stato preso in esame da Alberto San, del Cnn di Monza, e agli occhi dell'esperto è sorto subito il sospetto: l'oggetto ripreso era proprio il pianeta Venere. «Anche i movimenti che l'oggetto sembrava fare nel video non hanno nulla di misterioso, ma sono sem-



La foto di un Ufo: è stata scattata a sul monte Generoso, nel Comasco

plicemente dovuti a leggeri tremolii dell'operatore». E' stata invece esclusa la spiegazione astronomica per l'avvistamento del 25 febbraio a Rebbio, dove alle 8 di mattina madre e figlio videro un disco luminoso.

Questo episodio conserva tutto il suo mistero, alla pari di quello più recente, verificatosi giovedì ad Abbadia Lariana, dove si parla di «una luce di colore bianco che sfrecciava sopra il tetto». Marziani?

on è
l'ap-
atri-
culo-
spe-
re. I
vuto

sono affatto convinta. Quando, questa mattina, ho letto su La Provincia di quell'avvistamento ad Abbadia non ho più avuto dubbi: non ero una visionaria...».

Lo sostengono anche i re- sponsabili del «Centro Ufo-

ciare da Marco Guarisco, perito aeronautico di Como che della sezione lariana, è il responsabile. «Un avvistamento classico - spiega a proposito di Abbadia - Escluderei senza alcun problema qualsiasi cosa di convenziona-

do gli avvistamenti si susseguono. Vanno a ondate e, francamente, ancora non capiamo il perché».

Tanta attenzione al fenomeno, tuttavia, avrà delle conseguenze. Il Centro Ufologico Nazionale (tel. 02-453504) sta infatti pensan-

do da tempo di aprire nel Lecchese una propria sezione. Un modo - così come avviene a Como - per catalogare gli avvistamenti, operare una prima selezione, cercare di fare un po' di luce. Anzi no, di luci - a quanto pare - ce ne sono già troppe...

